

Seduta del 18 Maggio 1876

N. 2.

Presidenza del Presidente
Conte Gasolini.

Il Segretario Chiesi dà lettura dei Processi Verbali delle sedute dei giorni 23 Dicembre 1875 e 11 Marzo corrente anno che sono approvati senza osservazioni.

Il Sig. Presidente dà la parola al Senatore Vitelleschi, relatore della Commissione di Contabilità interna, per riferire sul Rendiconto delle spese fatte nel 1875.

E il Sig. Relatore, compendian-
do in brevi parole le osservazioni
fatte nella stampata Relazione,
rinnova le proposte fatte nella me-
desima.

E il Signor Presidente po-
ne ai voti la prima proposta,
cioè l'approvazione del Rendicon-
to 1875, nei seguenti risultati:

Contabile 1875

Entrate L. 1399, 71. 81

Spese 1126, 746. 51

Disavanzo. L. 27, 604. 54

Questa prima proposta è alla quasi unanimità approvata.

Indi pone ai voti la seconda proposta, cioè la liberazione del Contabile per la gestione del detto anno 1875 con l'accertamento del suo credito in L. 27, 604. 54.

Anche questa seconda proposta è alla quasi unanimità approvata.

Essendo stato approvato il Rendiconto delle spese interne dell'Esercizio 1875, il Sig. Presidente apre la discussione generale sul Progetto di Bilancio per l'Esercizio 1876.

Il Senatore Caccia fa cenno delle riforme che furono portate nel 1874 al sistema dell'amministrazione del Senato, e in special modo dell'introdotta servizio di Ragioneria. Credeva che la Que-

stura si sarebbe fermata su quelle riforme, e si meraviglia che ora col Progetto di Bilancio nuove ne proponga. Critica il progetto di un nuovo posto di Casiere, il quale sarà un sine cura, dovendo maneggiare soltanto la somma di lire 400 mila, la maggior parte della quale va impiegata in spese fisse da pagarsi a fronte di regolari mandati. Da lettura di un brano della Relazione dei Questori sul Progetto di Bilancio per l'Esercizio 1876, col quale (a pag: 28) essi giustificano la proposta nuova del Casiere distinto dall'Economo: = " Noi portiamo opinione che l'Economo, Capo degli Uffici di Questura, logicamente non debba, nè possa essere al tempo stesso Casiere, siccome è portato dall'art: 104 del Regolamento vigente; e questa nostra opinione ci deriva dalla esperienza acquistata nell'esercizio delle nostre funzioni, la quale ci ha dimostrato nella pratica l'incompa-

tibilità assoluta della qualità di Cassiere con quella di Economo capo d'ufficio, il quale, per le speciali attribuzioni sue, è posto nella condizione di veder controllate le sue operazioni da un impiegato di grado inferiore al suo, quale quello del Segretario Ragioniere. « Questa ragione adottata dai Questori gli sembra un paradosso. Dice che se la Corte dei Conti controlla i Ministri, non deve recar meraviglia che un impiegato inferiore della Questura controlli il suo superiore. Avverte che anche secondo la vigente legge di Contabilità il Ragioniere può mettere il veto al Mandato di un Ministro. Avverte le incombenze che secondo il vigente Regolamento del Senato sono affidate al Segretario Ragioniere, al quale spetta di preparare il Bilancio.

Critica poi anche con diverse osservazioni la creazione di un Direttore Economo, e conclude che le riforme proposte dalla Questura nella

L'intera degli Impiegati non sono in armonia col sistema della Ragioneria, e colle norme di contabilità fissate dalla legge. Egli pertanto domanda che si sospenda qualunque deliberazione sulle riforme proposte dalla Questura, e che intanto si deleghi la Commissione di Contabilità interna ad esprimere intorno a queste il suo giudizio.

Il Senatore Casati dichiara che esso pure intendeva di proporre che fosse dato l'incarico alla Commissione di Contabilità interna di riferire sulle riforme proposte dalla Questura, ed è lieto di essere stato in ciò prevenuto dall'On. Caccia, al quale in questa questione d'ordine si associa. Egli però è persuaso che la Commissione di Contabilità avrà già esaminato attentamente le dette riforme, che si collegano col Progetto del Bilancio, e però propone che sia invitata la medesima ad esprimere subito il suo giudizio.

Il Senatore Digny si associa al

la fatta proposta che la Commissione di Contabilità interna abbia a riferire sulle riforme di cui si discorre.

Il Senatore Vitelleschi dichiara che in fatto la Commissione di Contabilità, di cui è relatore, ha già esaminato le riforme proposte dalla Questura, e che con voto unanime le ha in gran parte approvate. Adduce brevemente le ragioni che indussero la Commissione ad approvare le dette riforme, e così anche la istituzione del posto di Cassiere distinto da quello del Direttore. Alle quali riforme però la Commissione propone due modificazioni. L'una, che il Capo degli Uffici di Questura sia chiamato "Direttore degli Uffici di Questura", e non Direttore Economico.

La quale modificazione risponde anche al concetto dell'On. Faccia, che critico la creazione di un Direttore Economico.

L'altra modificazione consiste

nel collocare nella Pianta degli Impiegati il posto del Cassiere dopo quello del Ragioniere, il quale per l'indole stessa delle importanti incombenze che gli sono proprie, non può non essere dopo il Direttore il primo impiegato degli Uffici della Questura.

Il Senatore Vitelleschi pertanto a nome della Commissione, della quale è relatore, propone che si discutano a parte e distintamente dal Bilancio le riforme alla Pianta degli Impiegati e ad alcune disposizioni del Regolamento proposte dalla Questura.

Il Senatore Digny, premesso che per parte sua consente nella proposta fatta dal relatore Vitelleschi di separare la discussione delle riforme proposte dalla Questura da quella del Bilancio, oppone alcune osservazioni alle idee espresse dal Senatore Caccia. Egli non trova che le riforme proposte dalla Questura sieno in opposizione alle

leggi dello Stato, e vede anzi nella
istituzione di un Direttore che abbia
sotto di sé, da una parte un Ragio-
niere, e dall'altra un Cassiere, un
sistema di buona amministrazione
meritabile di essere appoggiato ed
accolto, tanto più che importa
una maggiore spesa di poca entità.
Credo poi che una questione di que-
sto genere sia del tutto semplice e
che possa subito risolversi senza bi-
sogno di rimetterla ad altra sedu-
ta.

Il Questore Chiavarina avverte
che colla istituzione del Cassiere non
si aumenta il numero degli Impie-
gati nella Pianta degli Uffici
della Questura. La Pianta infat-
ti, che era composta di cinque Im-
piegati, cioè:

dell'Economo-Cassiere,
del Segretario Ragioniere,
di un Ufficiale di 2^a classe,
di un Ufficiale di 3^a classe, e
di un altro Ufficiale di 3^a classe
incaricato dell'Ufficio postale e tele-

grafico, rimanere composta come prima
di soli cinque Impiegati, che sono:

Il Direttore degli Uffici di Questura,

Il Maginiere,

Il Cassiere,

Un Ufficiale di 2^a classe, ed

Un Ufficiale di 3^a classe incarica-
to dell'Ufficio Postale e Telegrafico.

Avverte ancora che il Cassiere, secondo
la proposta della Questura, approva-
ta dalla Presidenza, deve disimpegna-
re tutte quelle altre incombenze, che
gli verranno affidate dai Questori,
il quale sarà perciò un Impiegato
utile e non un sine cura, e potrà
col suo lavoro rendere molti servizi
senza bisogno di aggiungere alla
Pianta un altro Impiegato.

Il Senatore Vaccia replica che fu
indotto a fare alcune osservazioni
contro le riforme proposte dalla Que-
stura, non già mosso da spirito di
opposizione, ma perchè restò colpi-
to e sorpreso dalla dichiarazione
letta nella stampata Relazione del-
la incompatibilità supposta dai

Questori dell'Ufficio di Cassiere con quello di Economo, incompatibilità che egli non sa vedere e non può ammettere. Volle altresì fare avvertito il Senato colle sue osservazioni, che molte delle incombenze, che ora sono affidate al Segretario Ragioniere, come quella della compilazione dei rendiconti delle spese e dei progetti del Bilancio, vengono dai Questori commesse al Capo dell'Ufficio, ossia al Direttore. Egli crede che si debbano lasciare al Ragioniere le incombenze che sono proprie della natura del suo ufficio, e che gli vennero affidate dal vigente Regolamento.

Il Senatore Digny, rispondendo al Senatore Caccia, dice doversi distinguere il Bilancio Consuntivo dal Preventivo. Convien che il Consuntivo deve farsi dal Ragioniere, ma sostiene che il Preventivo deve farsi dall'Amministratore, qualunque sia il suo nome, o si chiami Direttore, o Economo. Egli non

vuole che il Ragioniere diventi un amministratore, mentre deve essere in certo modo lo storiografo della amministrazione.

Il Questore Spinola prega il Sig. Presidente a voler mettere ai voti la proposta già fatta, e che egli stesso rinnova, che prima della discussione del Bilancio siano votate le riforme proposte dalla Questura.

La proposta Spinola, posta ai voti, è a gran maggioranza approvata.

Uniformandosi al qual voto il Sig. Presidente dichiara di porre ai voti la massima della nuova Giunta proposta dalla Questura.

Il Senatore Vitelleschi, relatore della Commissione della Contabilità interna, propone a nome della Commissione che al N. 1.º della nuova Giunta alle parole „Direttore Economico„ siano sostituite le altre: „Direttore degli Uffici di Questura„.

Propone inoltre, a nome sempre del

la Commissione di cui è relatore, che
il Cassiere che nella nuova Pianta
è messo nel secondo luogo subito do-
po il Direttore, sia invece colloca-
to al terzo posto, e che invece sia
collocato al secondo posto il Ragio-
niere.

Fatte queste due proposte, il
Relatore Vitelleschi dichiara che la
Commissione con queste due sole mo-
dificazioni accetta in tutto il resto
la nuova Pianta proposta dalla
Questura.

I Questori Spinola e Chia-
varina dichiarano unanimi di
accettare le due modificazioni pro-
poste dalla Commissione di Conta-
bilità.

Dopo la quale dichiarazione,
nessun altro Senatore chiedendo la
parola, il Sig. Presidente pone ai
voti in massima la nuova Pian-
ta che rimane così composta:

1. " Direttore degli Uffici di Questura;
1. " Ragioniere
1. " Cassiere incaricato di disimpegno

gnare quelle altre incombenze che gli
saranno affidate dai Questori;

1. Ufficiale di 2^a classe;

1. Ufficiale di 3^a classe incaricato del
uffizio Postale e Telegrafico.

La nuova Pianta posta ai voti
è a grande maggioranza approvata.

Essendo stata in massima appro-
vata la nuova Pianta, il Sig. Presi-
dente pone ai voti con distinte votazio-
ni i relativi stipendi assegnati nel-
la Pianta ai diversi posti:

1. Direttore degli Uffici di Questura. Minimo L. 4000. - Massimo L. 5000.

A gran maggioranza approvato.

2. Traguardo Minimo L. 3000. - Massimo L. 4000.

A gran maggioranza approvato.

3. Cassiere incaricato di disimpegnare
quelle altre incombenze che gli
saranno affidate dai Questori.
ni. Minimo L. 3000. - Massimo L. 4000.

A gran maggioranza approvato.

4. Ufficiale di 2^a classe Minimo L. 2000. - Massimo L. 3000.

A gran maggioranza approvato.

5. Ufficiale di 3^a classe incaricato del
Uffizio postale e telegrafico. Minimo L. 1600. - Massimo L. 2000.

A gran maggioranza approvato.

Il Sig. Presidente passa alla discussione del Progetto di Bilancio delle entrate e delle spese del Senato per l'anno 1876, del quale lo stesso Presidente dà lettura capo per capo distintamente, avvertendo che non facendosi osservazioni sui singoli numeri s'intenderanno approvati, e si voterà per abzata e seduta la cifra complessiva di ciascun Capo.

Attivo

Dotazione del Senato. L. 400,000. Approvato.

Eventuali " 6.212. Approvato.

Somma complessiva L. 406.212. -
approvato per abzata e seduta.

Designazione dei servizi.

Parte prima

Spese ordinarie = Capo I. Personale

1. Segreteria, Revisione e Stampa. - Questura e Biblioteca. L. 57,916.65.

Approvato.

2. Corpo stenografico L. 33,433.28.

Approvato.

3. Uscieri, commessi ed altri

inservienti... L. 46,515 "

Approvato.

4. Assegnamenti diversi L. 1,965. =

Approvato

5. Indennità d'alloggio

(legge 20 giugno 1872.

N. 892, serie 2^a) . . . L. 16,080. =

Approvato.

6. Portieri alle Tribune L. 1,000. =

Approvato

Somma totale proposta per

1876. L. 157,209.99.

Approvata per alzata e seduta alla
quasi unanimità.

Capo II. Stampati

Atti parlamentari e stampati diversi

L. 80,000.

Il Senatore Torelli, chiesta la
parola su questo Capo, osserva che
quello che si stampa non è quel medesimo
che fu detto nell'Aula, e si veri-
fica anzi in fatto che si dice in pub-
blica seduta una cosa, ed un'altra se
ne stampa. Dichiarò di non fare
allusioni personali, ma di voler solo
mettere in rilievo il fatto singolare
che le discussioni che si leggono stam-

parte sono spesso più lunghe e assai diverse dai discorsi profferiti a voce, dal che segue il grave scencio che le più volte i discorsi di un Oratore non sono in armonia colle risposte del suo avversario. Osserva ancora che quando accadono in Senato grandi discussioni, i resoconti escono otto o dieci giorni dopo la seduta, cioè quando non hanno più alcun interesse. Egli quindi crede che si possa approssimare la stampa delle discussioni parlamentari. Dice che se alcune troverano strano che i rendiconti delle sedute si stampino alla Camera dei Deputati e non al Senato, gli si potrà rispondere che il Senato è indipendente dalla Camera, e fa quello che gli pare conveniente ed opportuno, senza occuparsi di quello che si fa nell'altro ramo del Parlamento. Ad ogni modo non intende che la sua proposta che sia del nuovo, sia immediatamente votata in questa seduta, e si contenta che il Comitato voglia prenderla

in considerazione e trasmetterla alla Presidenza perchè ne faccia oggetto di studio.

Il Sig. Presidente dà lettura della proposta Torelli, che si terrà unita al presente Processo Verbale, (Allegato N. 1.) e che è del tenore seguente:

„ Si ometta la stampa delle discussioni che si fanno in Senato, tenuto fermo l'obbligo all'ufficio stenografico di raccogliere quanto vien detto e tradurre le discussioni precisamente come si fa oggigiorno onde rimanga una prova ufficiale di quanto si è detto.

„ Il proponente conchiude pregando il Senato a mandare la proposta all'ufficio della Presidenza onde voglia esaminarla e riferire in occasione del Bilancio 1877. „

Sulla proposta Torelli, appoggiata da parecchi Senatori, il Sig. Presidente apre la discussione.

Il Senatore Gallotti combatte con diverse osservazioni la proposta

Forelli. Dice che quando il Senato prenderà deliberazioni opposte a quelle della Camera, non avrà modo di giustificarle, mancando la stampa dei rendiconti delle sedute del Senato. Crede che non si possa fare assegnamento sulle relazioni dei Giornali, che si fanno i banditori delle discussioni parlamentari, perchè i Giornali, ispirati sempre dal colore politico del partito, di cui sono i rappresentanti, non le riportano con imparzialità. Non solo è contrario alla proposta Forelli, ma amerebbe che neppure fosse posta ai voti, perchè a suo giudizio il Senato perderebbe gran parte di quella importanza, a cui ha diritto.

Il Senatore Forelli non può conciliarsi alle osservazioni del Senatore Pallotti, il quale mostra di credere che il pubblico legga le nostre discussioni nei rendiconti ufficiali. La bisogna corre all'uberto, e a tutti è noto che la sera stessa

della seduta o la mattina immediatamente successiva il pubblico impaziente corre a leggere i compendiatei rendiconti che ne danno i diversi giornali. I rendiconti ufficiali non sono letti da alcuno, o da pochissimi, anche perchè sono troppo lunghi, e sono pubblicati troppo tardi, quando già cessò lo stimolo della curiosità, alla quale danno pascolo i rendiconti dei Giornali non ufficiali. Ammette però anch'egli che quando la sua proposta fosse accolta, sarebbe conveniente ed anzi necessario il cambiare metodo nella compilazione dei Processi Verbali delle Sedute, che dovrebbero essere più lunghi e più dettagliati, mentre oggi sono appena uno scheletro della discussione.

Il Senatore Digny appoggia la proposta Toulli, ma non intende pregiudicare la sollevata questione, che merita di essere seriamente studiata. Non può ammettersi che mentre la Camera pubblica

le sue discussioni, il Senato risponda col silenzio. Il sistema proposto dal Sen. Torelli dovrebbe adottarsi sì pel Senato, come per la Camera dei Deputati. Il Sen. Torelli si limitò a chiedere che la sua proposta fosse rimessa allo studio e al giudizio della Presidenza, e in questo senso dichiara di appoggiarla.

Il Sen. Cadorna osserva che il semplice rinvio della proposta Torelli alla Presidenza non pregiudica la questione. Dice che il Senatore Torelli ha toccato un fatto assai grave, il fatto cioè che spesso i discorsi stampati non corrispondono a quelli che vengono profferiti dalla viva voce dell'Oratore. Egli perciò crede che sia conveniente il rimettere la proposta Torelli alla Presidenza.

Il Sen. Vitelleschi, premessa la dichiarazione di parlare a nome proprio, e non come Relatore della Commissione di Contabilità interna, dice che aderirebbe alla proposta Do-

relli e la voterebbe, quando il propo-
nente mirasse a togliere gl'inconve-
nienti da lui giustamente lamenta-
ti. Ma non può dare alla medesi-
ma la sua adesione e il suo voto,
perchè il Sen: Torelli colla sua pro-
posta mira a sopprimere addirit-
tura gli Stampati che portano le
discussioni del Senato. Osserva che
rare volte le deliberazioni del Sena-
to sono in opposizione con quelle
della Camera, ma la maniera con
cui si trattano in Senato le questio-
ni dà una grande importanza al-
le stesse discussioni. Ammette che
in qualche caso si riscontrano nel
discorso stampato modificazioni
o cambiamenti fatti al discorso
profferito a voce, ma questi casi so-
no eccezionali e non frequenti, e crede
di poter affermare con sicurezza
che nel loro complesso i discorsi,
salvo leggere modificazioni di for-
ma, sono pubblicati quali furono
detti. Conviene che adottando la
proposta Torelli, si farebbe una

non piccola economia nel nostro Bilancio, ma crede che il Senato a fronte del grande e prevalente interesse della pubblicità delle sue discussioni, non debba cedere all'attrattiva di un qualche risparmio nelle spese.

Il Sen. Cadorna dichiara esplicitamente che la sua opinione non è conforme a quella del Sen. Torelli, ma aderisce al chiesto rinvio alla Presidenza della fatta proposta, poiché il rinvio altro non significa che non che vi è qualche cosa da fare, e lascia impregiudicata ogni questione.

Il Sen. Pica crede che la proposta Torelli non possa essere rinviata alla Presidenza, come quella che offende e intacca il sistema della pubblicità, sul quale poggiano le nostre libere istituzioni.

Il Sen. Torelli risponde che il Parlamento Inglese funziona benissimo senza i rendiconti ufficiali delle sedute. Rispinge l'accusa che la

sua proposta sia incostituzionale, e afferma che una simile proposta fu fatta anche alla Camera. Del resto ripete essere suo intendimento che la questione non sia pregiudicata, e perciò altro non chiede se non che sia rimessa allo studio e al giudizio della Presidenza.

La proposta Torelli posta dal Sig. Presidente ai voti, dopo prova e controprova non è approvata.

Il Senatore Cadorna presenta un'altra proposta, la quale si terrà unita al presente Processo Verbale (Allegato N. 2), del seguente tenore:

„ Ritenuti gli inconvenienti che si verificano nella riproduzione delle discussioni Parlamentari, il Senato invita l'Ufficio di Presidenza di volere studiare e proporre i rimedi opportuni a mettervi riparo, ed a riferirne al Senato. „

La proposta Cadorna è approvata.

Dopo ciò il Capo II. Stampati

Atti parlamentari e stampati diversi
L: 80,000. è approvato.

Capo III. Materiali e Spese
diverse.

1. Provvista e mantenimento di mobili
L: 12,000.

Approvato.

2. Vestiario per gli Uscieri ed Inservienti
L: 6,500.

Approvato.

3. Fuochi ed illuminazione. L: 12,000.

Approvato.

4. Provvista di oggetti di cancelleria
L: 3,500.

Approvato.

5. Biblioteca, Giornali e Manuali per
Senatori.

In questo numero il Relatore Vis-
telleschi, ripetendo le ragioni già es-
poste a pag. 3 della Relazione, pro-
pone che la somma proposta dalla
Questura in L: 15,000. sia portata
a L: 18,000.

Questa somma alla quale fanno
adesione i Questori è approvata.

b. Manutenzione del fabbricato e abbu-

namento all'Acqua Pia. L. 12,000.

Approvato

4. Spese diverse e di rappresentanza

Anche su questo N.º del Capo III il Relatore Vitelleschi propone che la somma di L. 20,000 proposta dai Questori, sia ridotta a sole L. 12,000 per le ragioni già addotte nella citata Relazione.

I Questori aderiscono, e la detta cifra di L. 12,000 è approvata.

La somma complessiva del Capo III in L. 81,000. posta ai voti è approvata.

Capo IV. Posta

Spese postali. L. 20,000.

Anche questa somma del Capo IV posta ai voti è approvata.

Parte seconda

Spese straordinarie

Capo unico: Impreviste

1. Lavori e provviste straordinarie
L. 20,000. — Approvato!

2. Spese impreviste.

In questo numero il Relatore Vitel-

luchi, per le ragioni già addotte nella
la mentovata Relazione, propone che
la somma sia portata da L. 15, 427. 50.
a L. 20, 427. 59.

I Quistori aderiscono, e la somma
della L. 20, 427. 59. proposta dalla
Commissione di Contabilità interna
è approvata.

Da ultimo il Relatore Vitelleschi
riportandosi alle ragioni già spiegate
nella sua Relazione, propone, colla
piena adesione dei Quistori, che sia
aggiunto al Capo unico delle Spese
straordinarie un N. 3. col titolo:
" Rimborso al Cassiere per maggio-
ri spese occorse nell'anno 1875. " per
quale titolo nuovo propone la somma
di L. 27, 604. 54.

Anche questo nuovo N. 3, per il qua-
le è proposta la somma di L. 27, 604.
54, posto ai voti è approvato.

La somma complessiva di questo
Capo unico in L. 68, 032. 07, po-
sta ai voti è approvata.

Riassunto generale.

Parte prima. Spese ordinarie.

nel
Capo I. Personale L. 157,209.93.

Approvato.

" II Stampati " 80,000.

Approvato.

" III. Materiale e spese

diverse " 81,000.

Approvato.

" IV Posta " 20,000.

Approvato.

Parte seconda.

Spese straordinarie

Capo unico. L. 68,032.07.

Approvato

Totale L. 406,242.

Approvato

Da dedursi per proventi eventuali, 0,242.

Somma complessiva stanziata nel Bilancio
delle Finanze per 1876. L. 400,000.

Questa somma complessiva posta
ai voti è approvata.

Essendo stato approvato il Bilan-
cio, il Sig. Presidente pone in disposi-

no le riforme al vigente Regolamento
del Senato proposte dalla Questura.

All'art. 104 e precisamente al
N. 4. alle parole " Economato e
Cassa" vengono sostituite le altre
" Questura ed Economato."

Il Sen: Vitelleschi a nome del
l'intera Commissione propone di
sopprimere le parole " ed Economato"

I Questori aderiscono.

Il N. 4. dell'art. 104 rimane
perciò così modificato:

" 4. Questura.

Posta ai voti questa proposta è a
grande maggioranza approvata.

Art. 111.

La prima parte dell'articolo 111
viene dalla Questura modificata nel
seguente modo:

" Al Casiere addetto alla Questura
" ra è affidata la custodia della Cas-
" sa del Senato; a lui spetta di ese-
" quire tutte le spese regolarmente
" autorizzate, di tenere il registro della
" Cassa e di disimpegnare inoltre
" le quelle altre incombenze che gli

« verranno affidate dai Questori. »

Il Senatore Vitelluschi propone di sostituire la parola pagare alla parola eseguire.

I Questori accettano il proposto emendamento, e la prima parte del detto art. III, modificata con adesione dei Questori nel modo proposto dal Senatore Vitelluschi, rimane così formulata:

« Al Cassiere addetto alla Questura è affidata la custodia della « Cassa del Senato; a lui spetta di « pagare tutte le spese regolarmente « autorizzate, di tenere il registro di « Cassa, e di disimpegnare inoltre tutte « quelle altre incombenze che gli « verranno affidate dai Questori. »

Questa prima parte dell'art. III, posta ai voti è a gran maggioranza approvata.

La Questura propone la soppressione della seconda parte dell'art. III. Si comincia colle parole, « Egli provvede o termina colle altre » sotto la sua speciale dipendenza »

La soppressione proposta dalla
Questura, posta ai voti dal Sig. Pre-
sidente, è a grande maggioranza
approvata dal Senato? :

L'ultima parte dell'art. 111 è
dalla Questura modificata nei se-
quenti termini:

„ Egli, nella sua qualità di
„ Contabile, è tenuto a: (il resto com-
nel testo in vigore.)

Questa ultima parte dell'artico-
lo 111, nel modo ora detto, modifica-
ta dalla Questura, posta dal Sig.
Presidente ai voti, è dal Senato?
a grande maggioranza approvata.
Art. 112.

L'articolo 112 è così modificato
dalla Questura:

„ Al Ragioniere addetto alla
„ Questura spetta la tenuta dei Reg-
„ stri di contabilità, la estensione de-
„ mandati di pagamento e tutte que-
„ le attribuzioni designate dal Regola-
„ mento di contabilità interna.

„ Inoltre dovrà disimpegnare tut-
„ quelle altre incombenze che gli ver-
ranno assegnate.

«no specialmente affidate dai Questori.

Il Senatore Digny propone che nella prima parte del detto articolo 112 dopo le parole «la estensione dei mandati di pagamento» si aggiungano le parole «e dei Progetti di Bilancio».

Il Senatore Caccia non si oppone all'aggiunta proposta dal Sen. Digny, ma egli aderendo in massima alla medesima, propone che dopo le parole «dei mandati di pagamento» si aggiungano le altre «la compilazione dei rendiconti delle spese e dei Progetti di Bilancio».

Il Sen. Digny ed i Questori accettano l'emendamento Caccia.

L'art. 112 rimane perciò così modificato:

« Al Ragioniere addetto alla Questura spetta la tenuta dei registri di contabilità, la estensione dei mandati di pagamento, la compilazione dei Rendiconti delle spese e dei Progetti di Bilancio, e tutte quelle

„ attribuzioni designate dal Regolamento
„ lo di Contabilità interna

„ Inoltre dovrà ec. (come nel testo
„ già prima letto.)

L'art. 112 così modificato, proposto
dal Sig. Presidente ai voti, è a gran
de maggioranza approvato.

La Questura aggiunge un
nuovo articolo, che prenderà il N.º
così concepito:

„ Il Direttore degli Uffici di
„ Questura, sotto la dipendenza dei
„ Questori, ha la direzione dei servizi
„ amministrativi ed economici.

„ Egli sotto la sovrintendenza dei
„ Questori medesimi provvede alle
„ scaldamenti, all'illuminazione

„ ed alla pulitura dei locali, al
„ l'acquisto ed al mantenimento

„ dei mobili, all'acquisto degli og-
„ getti di cancelleria, all'esecuzione

„ degli ordini relativi al proscio delle
„ solenni funzioni ed alla provvista

„ e conservazione del vestiario degli in-
„ servienti, i quali sono posti sotto la

„ sua speciale dipendenza.

« Tiene la corrispondenza d'Ufficio
« da sottoporsi alla firma dei Questori;
« compila i Rendiconti delle Spese
« ed i Progetti di Bilancio; estende
« i Contratti per provviste nell'interès
« se del Senato; eseguisce e cura la
« esecuzione delle deliberazioni della
« Presidenza; ha la direzione di tut-
« to il servizio, e disimpegna, sotto
« la dipendenza e direzione dei Questori,
« ri, tutte quelle altre incombenze
« designate dal Regolamento di Con-
« tabilità interna. »

Il Senatore Mauri propone che
nella seconda parte di questo artico-
lo aggiunto dopo le parole, cura
la esecuzione delle deliberazioni del-
la Presidenza, si aggiungano l'al-
tre che riguardano i servizi am-
ministrativi ed economici.

I Questori dichiarano di non
avere difficoltà di aderire all'ag-
giunta proposta dal Sen. Mauri.

Il V. Presidente Cula osserva
che l'ultima parte dell'articolo ag-
giunto cominciando dalle parole

„ha la direzione di tutto il servizio
sino in fine, è una ripetizione di
ciò che fu già espresso nella prima
parte dell'articolo colle parole „Il
Direttore degli Uffici di Quastura,
sotto la dipendenza dei Questori,
ha la direzione dei servizi ammi-
nistrativi ed economici.“

Propone perciò la soppressione
dell'ultimo comma dell'articolo,
cominciando dalle parole „ha la di-
rezione di tutto il servizio“ sino in
fine.

I Questori aderiscono a questa
soppressione.

Il Sen: Digny propone che
nell'ultima parte dell'articolo alle
parole „compilar i rendiconti delle
spese“ si sostituiscono le altre
„presenta ad essi i rendiconti del-
le spese ed i progetti di Bilancio
compilati dal Ragioniere.“

I Questori aderiscono alla pro-
posta modificazione.

L'articolo aggiunto resta perciò
così modificato:

« Il Direttore degli Affari di
« Questura, sotto la dipendenza dei
« Questori, ha la direzione dei servizi
« amministrativi ed economici.
« Egli sotto la sovrintendenza
« dei Questori medesimi, provvede
« allo scaldamento, all'illumina-
« zione ed alla pulitezza dei loca-
« li, all'acquisto ed al mantenimen-
« to di mobili, all'acquisto degli
« oggetti di cancelleria, all'esecu-
« zione degli ordini relativi al pro-
« cesso delle solenni funzioni ed
« alla provvista e conservazione
« del vestiario degli inservienti, i
« quali sono posti sotto la sua spe-
« ciale dipendenza.

« Tiene la corrispondenza d'Of-
« ficio da sottoporsi alla firma dei
« Questori; presenta ad essi i rendi-
« conti delle spese ed i progetti di
« Bilancio compilati dal Ragioniere
« ed estende i contratti per provviste
« nell'interesse del Senato; eseguisce
« e cura la esecuzione delle delibera-
« zioni della Presidenza che riguarda-

„no' i servizi amministrativi ed economici.“

Il Sig. Presidente pone ai voti l'articolo aggiunto così modificato che è approvato a grande maggioranza.

Rimangono ora da discutere da votare le modificazioni proposte dalla Pnestura al Regolamento di Amministrazione e di Contabilità.

Il Sen. Digny osserva che le proposte modificazioni sono più di forma che di sostanza, ed una conseguenza delle modificazioni proposte e già approvate al Regolamento del Senato.

Propone perciò che sia dato mandato di fiducia alla stessa Presidenza di fare tutte quelle modificazioni al Regolamento di Amministrazione e di Contabilità, che troverà necessarie ed opportune, affinché il Regolamento stesso riesca in armonia colle modificazioni al Regolamento del Senato approvate nella presente seduta.

La proposta Digny è alla qua-
si unanimità approvata.

Resta dichiarato che si terranno
uniti al presente Processo Verbale
i seguenti stampati:

- 1° Relazione dei Questori al Consi-
glio di Presidenza sul Rendicon-
to delle spese interne dell'Eserci-
cio 1875 e sul Progetto di Bilan-
cio per l'Esercizio 1876. /Allega-
to N. 3 /
2. Relazione della Commissione di
Contabilità interna sul Rendiconto
delle spese fatte nel 1875 e sul Pro-
getto di Bilancio per l'Esercizio
1876. / Allegato N. 4. /
3. Modificazioni proposte al Regola-
mento del Senato ed a quello di
Amministrazione e Contabilità.
/ Allegato N. 5 /

Dopo ciò il Presidente scioglie la seduta.
Approvato nell'adunanza del
9. Giugno 1876.

Il Presidente
Il Sen. Segretario. G. Pasolini
L. Chiappi

Allegato N. 1°

Disegno del Suo Onorevole

Si mette la stampa delle disposizioni
che si fanno in Senato tenuto
fermo l'obbligo all'ufficiale stenografico
di raccogliere quanto viene detto e
tradurre le disposizioni precisamente
come si fa oggidì onde rimanga
una prova ufficiale di quanto si
è detto —

Il proponente conclude pregando il
Senato a mandare la proposta all'Ufficio
della Presidenza onde voglia esaminarla
e riferire in occasione del bilancio
1877.

Cortesi.

Allegato N. 2

Allegato N. 2
che si riferisce alla
giurisprudenza della
potestà ecclesiastica, ed è
invece il caso di
non avere fiducia, e per
la necessità di
sostenerla, e per
riferire al detto

Carabinieri
C. C.

SENATO DEL REGNO

RELAZIONE DEI QUESTORI AL CONSIGLIO DI PRESIDENZA

SUL

Rendiconto delle spese interne dell'Esercizio 1875

E SUL

Progetto di Bilancio per l'Esercizio 1876

SIGNORI — Abbiamo l'onore di rassegnarvi, giusta il prescritto dal Regolamento di contabilità, il rendiconto delle spese fatte nel 1875 ed il progetto di Bilancio per l'esercizio 1876, con una succinta esposizione dei motivi, per il primo delle differenze verificatesi tra lo speso e lo stazionamento e poscia delle variazioni che vi proponiamo di introdurre nel progetto di Bilancio pel corrente Esercizio.

Rendiconto delle Spese del 1875.

Somma bilanciata	L.	399,000	>
Id. spesa	>	426,746	38
Disavanzo		L.	27,746 38
Dal quale dedotti i maggiori proventi eventuali verificatesi, oltre le Lire 6,200 calcolate in Bilancio di	L.	141	84
si riduce il Disavanzo a	L.	27,604	54

bligarono a spese che non dipendeva da noi risparmiare e per le quali non era possibile prevedere la necessità di uno stanziamento qualunque che tuttavia fummo costretti di incontrare, sia per pagamenti che non ammettevano dilazione sia per dare alcuni acconti ai provveditori e manufattori sulle loro note che verranno poscia saldate coi fondi del nuovo Bilancio.

Ed infatti, le spese occorse per la Commissione del Senato recatasi ad assistere a Venezia all'inaugurazione del monumento Manin; quella per l'intervento del nostro onorevole Vice Presidente a Venezia ed a Milano al ricevimento delle LL. MM. Imperiali d'Austria e di Germania, ed a Firenze per il Centenario di Michelangiolo; per la sistemazione dei locali dell'Alta Corte di Giustizia in questo palazzo e finalmente per l'istruttoria del processo Satriano, importano per sè sole l'egregia somma di Lire 17,754 36, come da regolari mandati coi N. 26 171 172 279 e 280.

Che se aggiungete poi a questa somma l'altra di Lire 66,888 05 spesa in più di quella stanziata in Bilancio per gli atti parlamentari e stampati diversi, voi avrete una somma totale di Lire 94,642 41 spesa, come dicemmo, per eventualità che non si potevano ragionevolmente prevedere; vale a dire Lire 67,037 87 in più della deficienza che figura nel conto che abbiamo l'onore di presentarvi.

Passando ora all'esame particolareggiato dei

Non è a sorprendersi, o Signori, della deficienza che presenta il conto consuntivo del 1875, imperocchè se vi compiacerete di analizzare le diverse somme spese in più che costituiscono una tale deficienza, facilmente scorgete come debba la medesima attribuirsi a diverse eventualità e circostanze imprevedute prodottesi durante l'Esercizio 1875 e che ci ob-

SESSIONE DEL 1876 — DOCUMENTI — PROGETTI DI LEGGE E RELAZIONI

singoli capi ed articoli delle spese, noi ci lusinghiamo infatti di potervi dimostrare come in quelli, fra i medesimi, nei quali era possibile ottenerli, si sono conseguiti, anzichè aumenti, non ispregievoli risparmi, come ravviserete da quanto segue:

PARTE I. — Spese ordinarie.

Somma bilanciata	L. 352,713 34
Id. spesa	» 373,460 42
Disavanzo	L. 20,747 08

Questo disavanzo che costituisce la maggior parte di quel totale risultato nell'esercizio del 1875, è dovuto principalmente alle maggiori spese di stampa ed a quelle di rappresentanza come si accennerà a suo luogo.

CAPO I. — Personale.

Somma bilanciata	L. 151,713 34
Id. spesa	» 151,116 69
Avanzo	L. 596 65

Dei cinque articoli di cui si compone questo capo, il 2° ed il 3° presentano un aumento di spesa, l'uno di L. 2,249 89 e l'altro di » 1,234 66 e così in complesso di L. 3,484 55

E questo aumento è dovuto per l'articolo 2 dallo avere coi fondi in esso stanziati, fatto fronte, oltre ai pagamenti ai quali questo articolo era destinato, anche a quelli del compenso annuo dovuto all'architetto addetto ai lavori per l'opera ch'egli presta, e del sussidio da Voi rinnovato pel 1875 alle orfane del fu cavaliere Briano; e per l'articolo 3 dacchè si è fatto fronte colla somma in esso allogata, alla paga di un uomo di fatica giornaliero straordinario, che si riconobbe necessario di assumere fin dal primo dell'anno, attese le infermità di taluni degli inservienti, e di mantenere poi, per il miglior andamento del servizio, dopo la promozione avvenuta il 1° del mese di marzo a commesso guarda-portone, dell'uomo di fatica Morelli Agostino, con un aumento di paga di

Lire 200 annue, misura resa indispensabile dalle circostanze di salute del già guarda-portone, ora commesso, Orioli.

Tale eccedenza però di Lire 3,484 55 trovasi ampiamente compensata dalle economie ottenute negli articoli 1 e 5 dello stesso capo, cioè: nell'articolo 1 di Lire 3,976 12 per la vacanza tuttora esistente del posto del quarto revisore calcolato in bilancio, per essersi nel bilancio stesso portato lo stipendio del capo revisore integralmente per tutta l'annata, mentre non venne assunto che col 1° del mese di marzo; e finalmente per non avere esaurito il fondo a disposizione per amanuensi straordinari che occorsero solo durante pochi mesi dell'anno; e nell'articolo 5 di Lire 105 per mutamenti avvenuti nelle indennità d'alloggio durante l'anno in seguito a peculiari circostanze di famiglia fra gli impiegati ed inservienti del Senato.

CAPO II. — Materiale.

Somma bilanciata	L. 127,000 »
Id. spesa	» 195,227 64
Disavanzo	L. 68,227 64

Siccome appare dal prospetto del rendiconto e dalla dimostrazione già data in principio di questa nostra relazione, il sovrannotato aumento di spesa si riduce, mediante gli avanzi degli altri capitoli del bilancio ed i maggiori proventi realizzati, alla somma di Lire 27,604 54. Crediamo tuttavia opportuno di darvi ragione così delle economie che risultarono nei primi quattro articoli di questo capo nella somma complessiva di L. 3,187 69 come delle eccedenze verificatesi negli altri tre articoli in Lire 71,415 33 di guisa che, dedotte le prime dalle seconde, ne risulta l'indicata somma di Lire 68,227 64.

Ora, cominciando dalle economie, la stessa causa per cui abbiamo avuto nello scorso esercizio un avanzo nell'articolo 1, si ripete anche in questo, vale a dire, per le minori provviste e riparazioni di mobili, onde, come vedrete, lo stanziamento per questo articolo venne da noi diminuito nel progetto del preventivo pel 1876; quanto all'articolo 2 l'economia proviene dall'aver soprasseduto alla riforma di alcune livree di gala che si credeva di dover rinnovare.

Finalmente nell'articolo 3 e nell'articolo 4

si ottennero pure risparmi per minor consumo di gaz nel terzo trimestre del 1875 a fronte di quello dell'anno precedente; per non essersi più fatta la solita illuminazione del palazzo nella ricorrenza del 20 settembre, ed infine, per minori provviste di oggetti di cancelleria dei quali rimaneva ancora un fondo proveniente dal 1874.

Per contro: esigenze di servizio eccezionali indeclinabili, fecero nello scorso anno ascendere all'ingente somma di Lire 126,888 05 la spesa per la stampa degli atti del Senato, e così con un aumento sulla somma stanziata all'articolo 5 di Lire 66,888 05.

Come già accennavamo, la spesa della stampa degli atti del Senato, è di sua natura assai difficile, per non dire impossibile, da prevedersi; essa aumenta o diminuisce a seconda del maggiore o minor numero di sedute che tiene il Senato, come anche della maggiore o minor mole dei progetti di legge e delle relazioni che gli sono presentati; epperò questa maggior spesa è ampiamente giustificata quando si consideri che il Senato, in media, non tenendo nel corso dell'anno al di là di 50 sedute, ne ha invece tenute nel 1875 ben 90 delle quali molte lunghe e laboriose, come furono quelle ad esempio, in cui ebbe luogo la discussione del progetto del nuovo Codice penale, degli altri sulla legge delle Società commerciali e sopra il reclutamento dell'esercito; discussioni che furono precedute e accompagnate da numerosi e voluminosi stampati.

Non v'intratterremo sulla lievissima deficienza verificatasi nell'articolo 8 di Lire 31 84 e passeremo invece a ragionarvi di quella riscontrata nel successivo articolo 7 di Lire 4,495 44, tanto più che nel progetto di Bilancio pel 1875 noi avevamo stanziato Lire 2,000 in meno dell'anno precedente, fondandoci sulle risultanze ottenute in quell'anno.

Ed infatti la somma stanziata sarebbe stata sufficiente, se non fosse occorsa la necessità di lavori impreveduti pel rinforzo di alcuni pavimenti pericolanti, per la rinnovazione di alcune condotture d'acqua per vetustà rese inseribili ed infine per diversi lavori necessitati nelle Cantine pei danni occasionati dall'ingrossare del Tevere.

Da queste opere di straordinaria manutenzione si ripete quindi il disavanzo sopra accennatovi nell'articolo 7, di questo Capo.

CAPO III. — Spese diverse.

ARTICOLO UNICO.

Spese per rappresentanza e Medaglie pei Senatori.

Somma bilanciata	L. 7,000 »
Id. spesa	» 9,564 63
Disavanzo	L. 2,564 63

Anche in quest'anno, come nel 1874, si ebbe a verificare un disavanzo in questo Capo, il quale d'altronde, è prodotto dalle identiche cause che vi diedero luogo negli anni addietro, vale a dire per il più abbondante consumo di rinfreschi, conseguenza del maggior numero di sedute, così anche per un maggior numero di carrozze di rappresentanza che si dovettero adoperare in varie circostanze.

Edotti dall'esperienza degli ultimi anni, a meglio provvedere alle esigenze di servizio cui è destinato di sopperire questo Capo, noi vi proponremo nel preventivo del 1876 una più esatta locuzione di esso, formandone un articolo separato del Capo II e con uno stanziamento di somma, secondo noi, meglio corrispondente alle singole spese di rappresentanza del Senato.

CAPO IV. — Posta.

ARTICOLO UNICO.

Spese Postali.

Somma bilanciata	L. 67,000 »
Id. spesa	» 17,551 46
Avanzo	L. 49,448 54

L'avanzo risultante a questo Capo, per la prima volta portato in Bilancio, e nella somma suggerita dal Ministero, proviene dacchè l'Amministrazione centrale delle Poste con sua circolare 24 marzo 1875, introduceva essenziali modificazioni alla tassa pel carteggio ammesso in francatura con francobolli di Stato in pieghi chiusi, riducendo ad una media di un quinto circa del suo importo quella già stabilita colla legge 14 giugno 1874 sulla franchigia postale; laonde un piego chiuso che avrebbe importato

SESSIONE DEL 1876 — DOCUMENTI — PROGETTI DI LEGGE E RELAZIONI

la spesa di 20 centesimi sul peso di ogni quindici grammi o frazioni di 15 grammi, venne ridotto, colla circolare suddetta, a 20 centesimi per ogni 50 grammi, a 30 per ogni 100, a Lire 1 per ogni 500, a Lire 2 per ogni 1000 grammi e così via dicendo.

È di più da notare che a determinare il suaccennato avanzo concorsero pure la misura presa di incaricare la Tipografia Botta dell'affrancatura del giornale ufficiale ad uso dei signori Senatori assenti, valendoci così del vantaggio accordato con regio decreto 23 giugno 1873, alle sole direzioni dei giornali, di ridurre della metà la tassa dell'affrancatura dei medesimi, locchè per se solo, dai calcoli istituiti, apportò un'economia di Lire 1,115 80.

Dagli uniti stati potrete poi formarvi un esatto criterio dell'importanza del servizio disimpegnato durante l'anno dal nostro ufficio postale e telegrafico, sia per il movimento delle lettere ricevute e spedite, sia per l'importo delle cartoline postali e dei francobolli ordinari e di Stato di cui occorre tenere una contabilità speciale, sia infine pei telegrammi partiti e arrivati.

PARTE II. — *Spese straordinarie.*CAPO UNICO. — *Materiale.*

Somma bilanciata	L. 46,286 66
Id. spesa	» 53,285 96
Disavanzo	L. 6,999 30

Di due distinti articoli di spese si compone questo capo unico della parte 2^a come segue:

ARTICOLO 1.

Spese diverse per lavori e provviste straordinarie.

Somma bilanciata	L. 25,000 »
Id. spesa	» 31,999 30
Disavanzo	L. 6,999 30

Se non fosse sorta la necessità di alcune opere indispensabili e straordinarie, non prevedute, sarebbe certamente bastato il fondo assegnato a quest'articolo per sopperire alle esigenze del

servizio, malgrado la riduzione apportata allo stanziamento pel 1875 di Lire 17,000 in meno a fronte di quello del 1874, fidenti come eravamo che poche fossero le opere che ancora potevano occorrere all'assetto dei locali.

Se non che, i lavori di riadattamento dei locali al piano superiore ad uso di Alta Corte di Giustizia, che era urgente di far eseguire in seguito del processo istruitosi contro il già Senatore Satriano, ed altre spese che ne furono la conseguenza, concorsero a determinare il disavanzo verificatosi in quest'articolo.

A giustificazione poi della somma spesa, crediamo opportuno di rammentarvi alcune delle opere da voi autorizzate con distinte vostre deliberazioni, e che figurano in quest'articolo, siccome l'apertura di un gran vano di finestra nella sala di lettura a terreno, onde dotarla di maggior luce. La costruzione di due nuove e più decenti ritirate a terreno in luogo più adatto. I lavori importanti fatti eseguire per utilizzare una maggior quantità dell'acqua di Trevi che possiede il palazzo e della quale non si era mai profittato che in parte per difetto di tubazione, con che si ottenne pure di far cessare l'inconveniente delle frequenti mancanze d'acqua che si verificavano con danno grave del servizio e con pericolo in caso d'incendio, mancanze derivanti dalle frequenti interruzioni del corso dell'acqua Marcia. La sistemazione del nuovo Corpo di guardia ad uso dell'esercito. Quella dei locali serventi agli uffici di revisione e della stenografia, e finalmente alcuni lavori indispensabili per ottenere nella stagione estiva una maggiore aereazione nell'Aula.

ARTICOLO 2.

Spese impreviste.

Somma bilanciata	L. 21,286 66
Id. spesa	» 21,286 66

Col fondo di quest'articolo, previa sempre la vostra autorizzazione che ci siamo fatti un dovere di invocare man mano, noi abbiamo fatto fronte a quelle spese assolutamente accidentali per le quali non vi era apposito stanziamento di somma negli altri articoli del bilancio e fra le altre a quelle pure alle quali accennavamo

SESSIONE DEL 1876 — DOCUMENTI — PROGETTI DI LEGGE E RELAZIONI

nell'esordire di questa relazione, essere stata precipua causa del disavanzo risultato nella gestione del 1875.

Noi speriamo pertanto con quanto siamo venuti esponendovi, di avervi data sufficiente ragione delle spese fatte per servizio del Senato nel 1875; epperò confidiamo che vorrete approvare il nostro operato, mandando il nostro rendiconto alla Commissione di contabilità interna onde ne riferisca al Senato per la sua defini-

tiva sanzione e la liberazione del contabile della sua gestione del decorso anno.

Roma, addì 9 marzo 1876.

I Senatori del Regno

Questori del Senato

T. SPINOLA

A. CHIAVARINA.

Il Consiglio di Presidenza, nella sua seduta di ieri, udito il Rapporto dei Senatori Questori sul Rendiconto delle Spese fatte per servizio del Senato nel 1875, ed esaminati i relativi Stati, riconoscendo l'esattezza e la regolarità del Conto, lo approva e lo manda alla Commissione di Amministrazione e Contabilità per il suo esame e per la relazione al Senato.

Li 17 marzo 1876.

Il Senatore Segretario

L. CHIESI.

delle spese dall'anno 1875

RENDICONTO

delle spese dell' anno 1875

Rendiconto delle

ATTIVO { Dotazione del 1875
Proventi eventuali realizzati

DATA			ATTIVO		
29	Gennaio	1875	Esatto dalla Tesoreria Provinciale	1° Abbuonconto	L. 30,000
28	Febbraio	»	»	2° id. »	30,000
22	Marzo	»	»	3° id. »	30,000
12	Aprile	»	»	4° id. »	50,000
1	Maggio	»	»	5° id. »	30,000
13	id.	»	»	6° id. »	20,000
2	Giugno	»	»	7° id. »	30,000
3	Luglio	»	»	8° id. »	80,000
10	Agosto	»	»	9° id. »	30,000
20	Settembre	»	»	10° id. »	20,000
2	Novembre	»	»	11° id. »	20,000
22	Novembre	»	»	12° id. »	22,800
TOTALE esatto dal Tesoro per Dotazione 1875					L. 392,800
Dal Senatore Conte Torelli per rimborso spesa d'una Medaglia in oro					L. 29 46
Prodotto di vendita d'oggetti inservibili					» 24 »
Dal Senatore Satriano per rimborso spesa di una medaglia					» 29 46
Dal Senatore Alfieri id. id.					» 29 46 6,341 84
Dal Senatore Mortinengo id. id.					» 29 46
Per pigione del locale ad uso della Tipografia					» 2,600 »
Id. alloggi ad Impiegati ed Inservienti					» 3,600 »
Proventi eventuali realizzati					L. 6,341 84
TOTALE GENERALE delle Esazioni					L. 399,141 84

Spese dell'anno 1875

. L. 392,800 »
 » 6,341 84 } 399,141 84

ARTICOLO		PASSIVO			
PARTE I. — Spese ordinarie.					
CAPO I. — PERSONALE.					
1	Segreteria, Revisione e Stampa - Questura - Biblioteca	L.	50,173	88	151,116 69
2	Corpo Stenografico	»	37,283	23	
3	Uscieri, Commessi ed altri Inservienti	»	47,659	66	
4	Assegnamenti diversi	»	1,164	92	
5	Indennità d'alloggio	»	14,835	»	
CAPO II. — MATERIALE.					
1	Provvista e mantenimento di mobili	L.	12,949	61	195,227 64
2	Vestiario per gli Uscieri ed Inservienti	»	5,348	50	
3	Fuochi ed illuminazione	»	16,361	85	
4	Provvista d'oggetti di cancelleria	»	3,152	35	
5	Atti Parlamentari e Stampati diversi	»	126,888	05	
6	Biblioteca, Giornali e Manuali per i Senatori	»	14,031	84	
7	Manutenzione del fabbricato ed abbuonamento all'acqua Pia	»	16,495	44	
CAPO III. — SPESE DIVERSE.					
Unico	Spese per rappresentanza e medaglie ai nuovi Senatori	L.	9,564	63	9,564 63
CAPO IV. — POSTA.					
Unico	Spese postali	L.	17,551	46	17,551 46
PARTE II. — Spese straordinarie.					
CAPO UNICO					
1	Spese diverse per lavori e provviste straordinarie	L.	31,999	30	53,285 96
2	Spese impreviste	»	21,286	66	
TOTALE SPESO nel 1875			L.	426,746	38
SPESO IN PIU'			»	27,604	54
TOTALE			L.	399,141	84

RENDICONTO

delle spese dell'anno 1875

Rendiconto delle Spese dell'anno 1875

Numeri degli Articoli	DESIGNAZIONE DEI SERVIZI	SOMMA		AVANZO	DEFICIENZA
		BILANCIATA	SPESA		
PARTE PRIMA — Spese ordinarie.					
CAPO I. — PERSONALE.					
1	Segreteria - Divisione e Stampa - Questioni - Biblioteca . . . L.	54,150	50,173	3,976	12
2	Corpo Stenografico	35,633	37,283	1,650	89
3	Uffici, Consumi ed altri inserimenti	40,415	47,650	7,235	60
4	Assegnamenti diversi	1,165	1,104	61	50
5	Indennità d'alloggio	14,940	14,835	105	50
		154,113	151,110	3,003	20
Avanzo				L. 300 65	
CAPO II. — MATERIALE.					
1	Provvista e mantenimento di mobili L.	14,000	12,943	1,056	50
2	Ventilatori per gli Uffici ed Insevizienti	6,500	5,348	1,151	50
3	Pacchi ed illuminazione	17,000	16,361	638	15
4	Provvista d'oggetti di cancelleria	3,500	3,132	367	65
5	Atti Parlamentari e stampati diversi	60,000	126,888	66,888	65
6	Biblioteca, Giornali e Manuali per Senatori	14,000	14,031	31	84
7	Mantenimento del fabbricato e abbeveramento all'acqua Pia . . .	12,000	16,495	4,495	44
		127,000	166,227	3,187	60
Deficienza				L. 68,227 64	
CAPO III. — SPESE DIVERSE.					
Unico	Spese per rappresentanza o Medalie per i nostri Senatori . . . L.	7,000	9,564	2,564	63
		7,000	9,564	2,564	63
Deficienza				L. 2,564 63	
CAPO IV. — POSTA.					
Unico	Spese postali L.	67,000	17,551	49,448	54
		67,000	17,551	49,448	54
Avanzo				L. 49,448 54	
PARTE SECONDA — Spese straordinarie.					
CAPO UNICO — MATERIALE.					
1	Spese diverse per lavori e provviste straordinarie L.	25,000	31,900	6,900	30
2	Spese imprevidite	21,286	21,286		
		46,286	53,186	6,900	30
Deficienza				L. 6,900 30	

RIEPILOGO GENERALE

	ENTRATE	SPESA
Donazione L.	300,000	
Proventi eventuali portati in bilancio	6,200	
Proventi eventuali realizzati in più	141	84
Alfa Parte I.° Capitolo I.° L.		151,116 60
Id. Id. II.°		190,227 64
Id. Id. III.°		9,564 63
Id. Id. IV.°		17,551 45
Alfa Parte II.° Capo Unico		53,285 30
Torati L.	300,141	84
Senso in vit. L.		27,004 54

SPACCHIO DIMOSTRATIVO DELLE LETTERE, PIEGHI E STAMPE SOTTO FASCIA

spedite di Stato, durante l'anno 1875



PROSPETTO

del movimento dei telegrammi, delle lettere raccomandate,
assicurate ed ordinarie non che dei francobolli
durante l'anno 1875

PROSPETTO

del movimento dei telegrammi, delle lettere raccomandate, assicurate ed ordinarie
nonchè dei francobolli durante l'anno 1875

TELEGRAMMI

QUALITÀ DEI TELEGRAMMI	NUMERO	IMPORTO
Telegrammi privati spediti	850	1,210 50
M. di Stato in franchigia spediti	121	640 30
M. di servizio spediti	*	* * *
Totale: Spediti	971	1,850 *
Telegrammi ricevuti	22	* * *
Totale: Telegrammi spediti e ricevuti	993	1,850 *

LETTERE

QUALITÀ DELLE LETTERE	SPEDITE	RICEVUTE	TOTALE
Lettere assicurate	*	11	11
M. raccomandate	268	797	1,065
Totale: Assicurate e raccomandate	268	798	1,066
Lettere ordinarie	*	26,237	26,237
Totale: Assicurate, raccomandate ed ordinarie	268	27,035	27,423

FRANCOBOLLI USATI

QUALITÀ DEI FRANCOBOLLI	NUMERO	IMPORTO
Da emissione 1	259	3 75
M. 2	11,213	224 38
M. 3	539	36 50
M. 10	190	10 00
M. 20	4,945	989 25
M. 30	188	56 40
M. 40	475	190 *
M. 50	122	73 25
Totale: Usati		1,823 25

PROSPETTO

del movimento dei francobolli di Stato avvenuto durante l'anno 1875

- ENTRATA -

Numero foglio	DATA DELLA RICHIESTA	CARTOLINE POSTALI DI STATO da art. 10	FRANCOBOLLI								IMPORTO	
			DA CENTESIMI				DA LIRE				Lire	Cent.
			02	05	20	30	1	2	5	10		
1	16 Dicembre 1874	1,000	5,000	10,000	10,000	5,000	2,500	1,000	500	200	13,200	*
2	27 Febbraio 1875	*	5,000	*	*	*	*	*	*	*	100	*
3	3 Luglio	*	5,000	*	*	*	*	*	*	*	100	*
4	9 Ottobre	*	*	*	*	2,000	*	*	*	*	300	*
5	13 Dicembre	*	*	*	1,000	*	*	*	*	*	250	*
	TOTALI	1,000	15,000	10,000	11,000	7,000	2,500	1,000	500	200	14,200	*

- USCITA -

1	Gennaio	*	2,294	902	418	224	4	1	*	*	250	75
2	Febbraio	*	2,708	1,110	1,241	230	6	5	*	*	444	66
3	Marzo	2	1,178	326	1,811	89	13	23	244	23	1,037	66
4	Aprile	*	1,844	280	1,301	733	141	1	*	1	686	98
5	Maggio	6	805	62	260	1,079	10	2	2	*	422	70
6	Giugno	*	903	90	1,730	333	22	*	*	1	516	56
7	Luglio	*	748	154	252	680	29	2	*	*	314	76
8	Agosto	*	1,000	24	612	1,000	230	379	1	*	1,127	58
9	Settembre	1	523	24	272	205	12	0	*	*	178	66
10	Ottobre	*	102	12	146	738	12	*	*	*	260	44
11	Novembre	1	1,022	22	673	202	257	3	*	*	500	84
12	Dicembre	*	1,073	512	1,730	338	224	1	*	*	721	83
	TOTALI	10	14,619	3,284	10,436	6,051	972	273	247	25	7,378	68

- RIEPILOGO -

TOTALE ENTRATA	1,000	15,000	10,000	11,000	7,000	2,500	1,000	500	200	14,200	*
Id. USCITA	10	14,619	3,284	10,436	6,051	972	273	247	25	7,378	68
Id. RIMANENZA	990	381	5,416	594	949	1,528	727	253	175	6,821	92

PROGETTO DI BILANCIO

per l'Esercizio 1876

Attivo

Dotazione pel 1876. . .	L. 400,000 »
Proventi eventuali . . .	» 6,242 »
	<hr/>
	L. 406,242 »

Passivo

Residuo passivo del 1875. L.	27,604 54
Spese ordinarie »	343,209 93
» straordinarie. »	35,427 53
	<hr/>
	L. 406,242 »

La distribuzione di questo fondo fra le due parti del Bilancio è fatta secondo le esigenze del servizio pel 1876 con lievi variazioni negli stanziamenti dei diversi capi ed articoli, dei quali vi daremo ragione a suo luogo.

Ci occorre però, prima di addentrarci a giustificare le variazioni in più e in meno introdottevi, di informarvi di alcune mutazioni di forma che l'esperienza ci avrebbe consigliato di apportare nella distribuzione di alcuni Capi ed articoli, onde renderli più consoni e più rispondenti ai diversi servizi cui i medesimi sono chiamati di provvedere.

Nel Capo I. Personale, noi vi abbiamo aggiunto un nuovo articolo che forma il 6. colla denominazione di *Portieri delle Tribune*, reputando più regolare che questi sieno pagati coi fondi di questo capo anzichè con quelli del Capo III. *Spese di rappresentanza*, come si è praticato fino ad ora, stanziandovi una somma a calcolo di L. 1000, secondo la media delle risultanze avute negli ultimi tre anni.

Dell'art. 5. *Stampati degli atti parlamentari e Stampati diversi*, ne abbiamo fatto un Capo separato (che sarà il II.), in un unico articolo e ciò affinchè questa spesa, la quale ha preso tanto sviluppo, abbia ad essere meglio in evidenza e non debba confondersi con altre di natura affatto diversa.

Il Capo II. *Materiale* diventa il III. colla de-

nominazione di *Materiale e spese diverse* e con un articolo apposito col titolo di *Spese diverse e di rappresentanza* a cui abbiamo assegnata una maggior somma, perchè possa provvedere più razionalmente alle spese strettamente afferenti alla sua denominazione.

Ciò premesso entriamo senz'altro a farvi una succinta esposizione dei motivi delle variazioni che sarebbe intendimento nostro d'introdurre nel progetto di Bilancio pel 1876 e che nutriamo fiducia vorrete sancire col vostro voto.

PARTE I. — *Spese ordinarie.*CAPO I. — *Personale.*

Somma stanziata nel 1875	L. 151,713 34
» proposta pel 1876	» 157,209 93
	<hr/>
In più	L. 5,496 59

Dedotti gli stipendi del Cav. Guercio Economo Cassiere e del primo Stenografo Marchese collocati a riposo dietro loro domanda, non che quello dell'usciera Caimotti collocato in aspettativa per motivi di salute, risultò tuttavia in questo capo la differenza in più sovrannotata.

Concorrono a quest'aumento di spesa, come scorgesi dall'allegato Elenco nominativo del personale, l'importo di complementi di quinquennii raggiunti nel 1875 e di quinquennii che vanno a compiere nell'anno parecchi fra gl'impiegati ed uscieri, taluni dei quali, per il normale loro passaggio a funzioni più retribuite, hanno conseguito il diritto a nuovi e maggiori stipendi. — Le maggiori indennità d'alloggio dovute a termine di legge per cambiamenti di condizioni di famiglia — Lo stanziamento a questo Capo dello stipendio dell'ufficiale addetto all'Ufficio Postale e Telegrafico Ghezzi Alberto, pagato nello scorso anno, giusta apposita vostra deliberazione, coi fondi imputati al Capo delle spese Postali, e compreso

in oggi in bilancio nel ruolo normale degl'impiegati — L'altro stanziamento pel nuovo articolo per i Portieri delle Tribune, che, come vi accennammo, stimiamo più razionale comprendere in questo Capo — Ed infine alcune proposte che abbiamo l'onore di farvi di cambiamenti e di miglioramenti resi necessari, dopo la cessazione dal servizio del sig. Cav. Guercio Economo Cassiere e delle quali entriamo senz'altro a parlarvi.

Noi portiamo opinione, o Signori, che l'Economo, capo degli Uffici di Questura, logicamente non debba nè possa essere al tempo stesso Cassiere, siccome è portato dall'art. 104 del Regolamento vigente; e questa nostra opinione ci deriva dalla esperienza acquistata nell'esercizio delle nostre funzioni, la quale ci ha dimostrato, nella pratica, l'incompatibilità assoluta della qualità di Cassiere con quella di Economo Capo d'Ufficio, il quale, per le speciali attribuzioni sue, è posto nella condizione di veder controllate le sue operazioni da un Impiegato di grado inferiore al suo, quale quello del Segretario Ragioniere. E di ciò noi ci eravamo già seriamente preoccupati negli anni scorsi, allorchè il Senato, con sua deliberazione del 15 giugno 1873, approvava la proposta da noi fattagli della separazione assoluta dell'Ufficio di Questura da quello di Segreteria, e ricordando gli eccitamenti ripetutamente fatti in occasione della discussione dei suoi Bilanci interni, perchè la contabilità del Senato avesse ad essere più compiutamente e meglio ordinata.

Senonchè, continuando ad essere in carica il Cav. Guercio credemmo prematuro di venirvi a proporre mutazioni nella distribuzione del personale addetto a quest'Ufficio e portare variazioni alle mansioni de' diversi suoi Impiegati. Col fatto però del collocamento a riposo del predetto Cavaliere Guercio noi abbiamo creduto debito nostro di prendere ad attenta ed accurata disamina quale poteva essere la misura da adottarsi per una più completa e regolare organizzazione dell'Ufficio di Questura, tenuto conto peculiarmente delle molteplici, svariate e delicate attribuzioni cui tuttodi esso è chiamato a disimpegnare.

Noi non vi dissimuliamo, o Signori, che da siffatti nostri studi, siamo venuti nel profondo convincimento della convenienza non solo, ma del bisogno assoluto, di adottare un nuovo or-

ganico dell'Ufficio di Questura, basato in parte sul sistema che vige per lo stesso Ufficio presso la Camera dei Deputati, il quale risponde completamente alle varie esigenze del servizio.

In base pertanto alle suesposte considerazioni noi abbiamo l'onore di proporvi che il Personale dell'Ufficio di Questura sia composto come segue:

	minimo	massimo
1 Direttore-Economo, collo stipendio di L.	4000	5000
1 Cassiere incaricato di disimpegnare quelle altre incombenze che gli verranno affidate dai Questori. »	3000	4000
1 Ragioniere »	3000	4000
1 Ufficiale 2.a classe »	2000	3000
1 Ufficiale di 3.a classe (incaricato dell'Ufficio postale e telegrafico) »	1600	2600

Con questa nuova disposizione del personale della Questura, noi non arrechiamo alcun aumento d'impiegati, tranne che per il Cassiere che dovrete poi nominare, ed il quale intendiamo che debba più particolarmente dedicarsi agli affari della Cassa, oltre al disimpegno di quelle altre incombenze che gli verranno affidate dai Questori. Con quanto vi proponiamo qui sopra, noi non aggraviamo per nulla il Bilancio, tenuto conto del risparmio di lire 5000 di cui era provvisto il cav. Guercio, ed essendo nostra mente di proporre per la nomina al posto di Direttore ed al posto di Ragioniere due degli attuali impiegati dell'Ufficio di Questura, la cui scelta, ci lusinghiamo, sarà per incontrare la vostra approvazione, e dei quali ci facciamo a tenervi parola.

Quando vi piaccia adunque di approvare le nostre proposte, frutto, come vi dicemmo, dell'esperienza acquistata, noi siamo di avviso che al posto di Direttore-Economo dell'Ufficio di Questura possa essere assunto il signor cav. Lattes, attuale segretario-ragioniere e reggente da tre mesi l'Ufficio di Economato e Cassa, e perciò vi preghiamo di volerlo proporre al Senato per la sua nomina a tale posto.

Quest'impiegato conta 28 anni di servizio presso il Senato, durante i quali ha fornito non dubbie, anzi le più lodevoli prove della sua ca-

SESSIONE DEL 1876 — DOCUMENTI — PROGETTI DI LEGGE E RELAZIONI

pacità, onestà ed esattezza, accompagnate da energia, attività ed oculatezza nelle molte e diverse incombenze che gli vennero, anche in via straordinaria, affidate.

Alla qualità poi di Ragioniere, collo incarico di disimpegnare quelle altre incombenze che potessero venirgli affidate, noi vi proponiamo di promuovere l'attuale ufficiale di 2.^a classe presso la Questura, sig. Ghezzi Enrico. Quest' impiegato intelligente ed attivo, dacchè trovavasi al servizio del Senato, ha sempre dato prova della maggior capacità ed attitudine, ed in materia di contabilità ha potuto dimostrarci come egli possa rispondere convenientemente alle esigenze del posto che gli sarebbe conferito.

Noi ci lusinghiamo che queste nostre proposte, dettate come sono dal bene del servizio, siano per incontrare il vostro favore, come quello del Senato per la scelta che vi proponiamo del nuovo Direttore-Economista; laonde vi preghiamo di volere approvare un nuovo articolo d'aggiunta al regolamento, di cui ci permettiamo dare il tenore per il Direttore-Economista, modificare gli art. 104, 111 e 112 del Regolamento stesso come segue, ed adottare alcuni lievi varianti di forma al Regolamento di Amministrazione e Contabilità, onde mettere le diverse disposizioni in armonia colle proposte medesime:

All'art. 104 N. 4 invece di *Economato e Cassa* sostituire: *Questura ed Economato*.

« Art. 111. Al Cassiere addetto alla Questura » è affidata la custodia della Cassa del Senato; » a lui spetta di eseguire tutte le spese regolarmente autorizzate, di tenere il registro » di Cassa e di disimpegnare inoltre quelle » altre incombenze che gli verranno affidate » dai Questori.

» Egli, nella sua qualità di contabile, è tenuto a prestare la malleveria che viene » terminata dal Consiglio di Presidenza. »

« Art. 112. Al Ragioniere addetto alla Questura spetta la tenuta dei Registri di Contabilità, la estensione dei mandati di pagamento e tutte quelle altre incombenze » designate dal Regolamento di Contabilità » interna. »

Art. (aggiunto).

« Il Direttore-Economista della Questura, sotto » la dipendenza dei Questori ha la direzione

» dei servizi amministrativi ed economici. Egli » sotto la sovrintendenza dei Questori, medesimi, provvede allo scaldamento, all'illuminazione ed alla pulitezza dei locali, all'acquisto ed al mantenimento dei mobili, all'acquisto degli oggetti di Cancelleria, all'esecuzione degli ordini relativi al processo delle solenni funzioni ed alla provvista e conservazione del vestiario degli Inservienti, i quali » sono posti sotto la sua speciale dipendenza. » Tiene la corrispondenza d'ufficio da sottoporsi alla firma dei Questori, compila i rendiconti delle spese ed i progetti di Bilancio, » estende i contratti per provviste nell'interesse del Senato, eseguisce e cura l'esecuzione delle deliberazioni della Presidenza, ha » la direzione di tutto il servizio e disimpegna, » sotto la dipendenza e direzione dei Questori, » tutte quelle altre incombenze designate dal » Regolamento di Contabilità interna. »

Al Regolamento di Amministrazione e Contabilità converrà pure di apportare lievissime e poche modificazioni di forma consistenti unicamente nel sopprimere la parola *Segretario* agli articoli 5, 7, 9 e 11 oltre a quella di *Economista* nel 5 e 7; di sostituire nel 2 e 3 § dell'articolo 14 le parole di *Direttore-Economista* a quelle di *Segretario Ragioniere* ed il § 4 di cominciarlo colla seguente dizione « Il » Mandato verrà esteso dal Ragioniere, sottoscritto dal *Direttore-Economista* e da esso presentato ecc. (come segue); » e all'art. 15 alla parola *Economista* sostituire *Cassiere* ed a quelle di *Segretario Ragioniere*, sostituire *Direttore-Economista*.

Finalmente, o Signori, oltre di quanto siamo venuti fin qui esponendo, noi vi proponiamo pure il miglioramento di posizione dei due ufficiali di Segreteria e d'altro dell'Ufficio di Questura colla promozione, per ciascuno di essi, ad una Classe superiore a quella in cui da quattro anni essi si trovano. A ciò noi siamo indotti dalla considerazione che la ristrettezza della pianta del personale del Senato, loro precludendo l'adito ad una prospettiva di carriera ci parve giusto di non dimenticarli, specialmente dopo le prove di attitudine e buona volontà da essi fornite in questo lasso di tempo e avuto anche riguardo al caro dei viveri e di tutto quanto più abbisogna alla vita.

E queste disposizioni che noi vi proponiamo

arrecano in complesso l'aumento di L. 1300, il quale aumento è compreso nella somma di L. 5496 59 stanziata in più nel Capo I. del Personale di cui vi stiamo ora intrattenendo.

CAPO II. — *Stampati.*

ARTICOLO UNICO.

*Stampa degli Atti Parlamentari
e Stampati dicesi.*

Somma stanziata nel 1875. . . .	L. 60,000
» proposta pel 1876. . . .	» 80,000
In più	L. 20,000

Per le ragioni accennate nell'esordire della nostra relazione, di questa spesa che figurava negli anni precedenti in un articolo del Capo II. *Materiale*, abbiamo creduto farne un Capo distinto; e la somma aggiunta di L. 20,000 ci fu suggerita dal risultato verificatosi, come avrete potuto rilevare, nel resoconto del 1875, in base al quale ci siamo attenuti.

CAPO III. — *Materiale e spese diverse.*

Somma stanziata nel 1875. . . .	L. 74,000
» proposta pel 1876. . . .	» 86,000
In più	L. 12,000

Dei sette articoli di cui si compone questo Capo, compreso l'ultimo, *Spese diverse e di rappresentanza* di cui già vi abbiamo dato ragione, il 2. 3. 4. e 6. furono mantenuti nelle somme dell'anno precedente, ancorchè i primi tre abbiano presentato qualche economia, nè si è creduto di aumentare lo stanziamento al 6. malgrado la deficienza ivi verificatasi, ritenendo per fermo che, salvo casi assolutamente straordinari ed affatto imprevisi, possa bastare la somma di L. 12,000 allogatavi per far fronte alle spese di manutenzione del Palazzo.

Non così si è stimato di procedere intorno agli alloggiamenti degli altri articoli di questo Capo, cioè del 1. 5. e 7.

Diffatti, all'art. 1. tenendo conto dell'avanzo risultatovi nel 1875, quantunque vi si fossero stanziata Lire 1000 in meno del 1874, e della stessa considerazione per cui ebbimo allora a diminuirne la somma, vale a dire della fiducia che avevamo che per l'avvenire sarà sempre

minore la provvista di mobili che eventualmente potranno occorrere, noi abbiamo allogate solo L. 12,000 e così L. 2,000 ancora di meno dell'anno scorso.

Agli articoli 5. e 7. invece abbiamo stanziato per ciascuno di essi un aumento; cioè di Lire 1000 all'articolo 5. onde aver margine di provvedere convenientemente alle esigenze della Biblioteca, assorbendo per se solo la spesa ivi compresa dell'associazione ai giornali esteri e nazionali, la somma di oltre Lire 3000; e di Lire 13,000 al 7., essendo destinato quest'articolo a sopperire, giusta la sua denominazione, alle spese diverse che occorrono tutto di ed a quelle strettamente di rappresentanza che potessero presentarsi durante l'anno, onde non vederci costretti, come lo fummo nel 1874, di ricorrere al fondo delle impreviste per far fronte a spese per le quali crediamo conveniente debba esservi in bilancio apposito stanziamento.

CAPO IV. — *Posta.*

ARTICOLO UNICO — *Spese Postali.*

Somma stanziata nel 1875	L. 67,000
» proposta pel 1876	» 20,000
In meno	L. 47,000

L'esperienza dell'anno scorso ci ha dimostrato essere più che sufficiente la somma di Lire 20,000, proposta a questo Capo, in diminuzione perciò di Lire 47,000 da quella stanziatavi nel 1875, e sulla quale, come avete potuto scorgere dal resoconto, si ebbe l'ingente avanzo di Lire 49,448 54.

PARTE II. — *Spese Straordinarie.*

CAPO UNICO. — *Materiale.*

Somma stanziata nel 1875	L. 46,286 66
« proposta pel 1876	» 35,427 53
In meno	L. 10,859 13

A questo Capo, composto come nel 1875, di due articoli, noi vi abbiamo introdotta l'indicata economia, cioè di Lire 5000, all'articolo 1. *Lavori e provviste straordinarie*, per la ragione che riteniamo fermamente, malgrado il disavanzo verificatosi all'articolo medesimo nel 1875, che poche siano le opere che occor-

SESSIONE DEL 1876 — DOCUMENTI — PROGETTI DI LEGGE E RELAZIONI

reranno, e di Lire 5859 13 all'articolo 2. *Spese Impreviste* avendo nei singoli articoli del bilancio, provvisto di abbondante fondo il loro stanziamento per lusingarci che, salve circostanze del tutto eventuali, possano bastare ciascuno per la loro parte, ai servizi cui devono provvedere, onde è sperabile di non dover ricorrere alle *Spese Impreviste* che in casi del tutto eccezionali.

Conchiudendo pertanto, noi Vi preghiamo, che dove vi piaccia di approvare le proposte da noi fatte coll'unito progetto di bilancio, vo-

gliate trasmetterlo con sollecitudine alla Commissione di Contabilità interna per il suo esame, affinché ne riferisca al Senato per la sua definitiva sanzione ad oggetto di potere senz'altro indugio soverchio regolarizzare la contabilità del corrente esercizio già di troppo inoltrato senza una norma fissa per le relative spese.

Addi 9 marzo 1875.

I Senatori Questori

T. SPINOLA

A. CHIAVARINA.

Il Consiglio di Presidenza, nella sua seduta di ieri, sentita la Relazione dei Senatori Questori sul Progetto di Bilancio interno per l'Esercizio 1876 ed esaminate le singole proposte di stanziamento, approva in ogni sua parte il progetto medesimo e lo manda alla Commissione di Amministrazione e Contabilità, acciò ne riferisca al Senato per la definitiva sua sanzione.

Li 22 marzo 1876.

Il Senatore Segretario

L. CHIESI.



PROGETTO DI BILANCIO

PEL 1876

Progetto di Bilancio delle Entrate e delle

Attivo	Dotazione del Senato L. 400,000 >	} 406,242 >
	Proventi eventuali > 6,242 >	

NUMERO degli Articoli	DESIGNAZIONE DEI SERVIZI	SOMMA				DIFFERENZA			
		stanziata nel 1875		proposta pel 1876		in più		in meno	
PARTE PRIMA									
—•••••									
SPESE ORDINARIE									
CAPO I. — PERSONALE.									
1	Segreteria, Revisione e Stampa - Questura - Biblioteca L.	54,150	>	57,916	65	3,766	65	>	>
2	Corpo stenografico »	35,033	34	33,733	28	>	>	1,300	06
3	Uscieri, Commessi ed altri Inservienti »	46,425	>	46,515	>	90	>	>	>
4	Assegnamenti diversi »	1,165	>	1,965	>	800	>	>	>
5	Indennità d'alloggio (legge 30 giugno 1872, N. 892, Serie 2) »	14,940	>	16,080	>	1,140	>	>	>
6	Portieri alle Tribune »	>	>	1,000	>	1,000	>	>	>
	Totali L.	151,713	34	157,209	93	6,796	65	1,300	06
		Differenza in più . . . L.				5,496 59			
CAPO II. — STAMPATI.									
Unico	Atti parlamentari e Stampati diversi L.	60,000	>	80,000	>	20,000	>	>	>
		Differenza in più . . . L.				20,000			
CAPO III. — MATERIALE E SPESE DIVERSE.									
1	Provvista e mantenimento di mobili L.	14,000	>	12,000	>	>	>	2,000	>
2	Vestiaro per gli Uscieri ed Inservienti »	6,500	>	6,500	>	>	>	>	>
3	Fuochi ed Illuminazione »	17,000	>	17,000	>	>	>	>	>
4	Provvista d'oggetti di cancelleria »	3,500	>	3,500	>	>	>	>	>
5	Biblioteca, Giornali e Manuali pei Senatori »	14,000	>	15,000	>	1,000	>	>	>
6	Manutenzione del fabbricato e abbuonamento all'acqua Pia »	12,000	>	12,000	>	>	>	>	>
7	Spese diverse e di Rappresentanza »	7,000	>	20,000	>	13,000	>	>	>
	Totali L.	74,000	>	86,000	>	14,000	>	2,000	>
		Differenza in più . . . L.				12,000 >			
CAPO IV. — POSTA.									
Unico	Spese postali L.	67,000	>	20,000	>	>	>	47,000	>
		Differenza in meno . . . L.				47,000			

Spese del SENATO per l'anno 1876.

Passivo	Residuo passivo del 1875 . . . L.	27,604 54	} 406,242 »
	Spese ordinarie »	343,209 93	
	Spese straordinarie »	35,427 53	

NUMERO degli articoli	DESIGNAZIONE DEI SERVIZI	SOMMA		DIFFERENZA	
		stanziata nel 1875	proposta pel 1876	in più	in meno
PARTE SECONDA					
SPESE STRAORDINARIE					
CAPO UNICO. — MATERIALE.					
1	Lavori e provviste straordinarie . . . L.	25,000	» 20,000	»	» 5,000
2	Spese impreviste »	21,286 66	15,427 53	»	» 5,859 13
	Totali L.	46,286 66	35,427 53	»	» 10,859 13
	Differenza in meno . . . L.				10,859 13

Riassunto generale.

Residuo passivo del 1875 L.	27,604 54	»	»
PARTE PRIMA — Spese ordinarie.			
CAPO I - Personale L.	157,209 93		
» II - Stampati »	80,000 »	343,209 93	»
» III - Materiale e Spese diverse »	86,000 »		
» IV - Posta »	20,000 »		
PARTE SECONDA — Spese straordinarie.			
CAPO UNICO - Materiale L.	35,427 53	»	»
TOTALE L.	406,242	»	»
Da dedursi per proventi eventuali »	6,242	»	»
Rimane a stanziarsi nel Bilancio delle Finanze pel 1876 L.	400,000	»	400,000 »
Somma stanziata nel Bilancio delle Finanze pel 1875 L.		392,800	»
Differenza in più per l'esercizio 1876 L.		7,200	»

DESIGNAZIONE DEI SERVIZI
QUALITÀ DEGLI IMPIEGATI

STIPENDIO

MINIMO

Revisione e Stampa

PIANTA

DEL PERSONALE DEGLI IMPIEGATI ED INSERVIENTI

presso il Senato



Numero degli impiegati in ciascun grado	DESIGNAZIONE DEI SERVIZI E QUALITA' DEGLI IMPIEGATI	STIPENDIO	
		MINIMO	MASSIMO
Segreteria, Revisione e Stampa.			
1	Direttore di Segreteria	5,000	» 6,000
1	Vice Direttore	3,500	» 4,500
1	Ufficiale di 1 ^a classe	2,500	» 3,500
1	Id. 2 ^a »	2,000	» 3,000
1	Assistente di Segreteria	1,500	» 2,000
1	Revisore Capo	4,000	» 5,000
4	Revisori	3,000	» 4,000
Questura.			
1	Direttore-Economo	4,000	» 5,000
1	Cassiere incaricato di disimpegnare quelle altre incombenze che gli verranno affidate dai Questori	3,000	» 4,000
1	Ragioniere	3,000	» 4,000
1	Ufficiale di 2 ^a classe	2,000	» 3,000
1	Id. 3 ^a »	1,600	» 2,600
Biblioteca.			
1	Bibliotecario	4,000	» 5,000
1	Vice Bibliotecario	3,000	» 4,000
Stenografia.			
1	Direttore della Stenografia	3,500	» 4,500
1	Primo Stenografo	2,500	» 3,500
11	Stenografi	2,000	» 3,000
2	Allievi Stenografi	»	» »
Uscieri, Commessi ed altri Inservienti.			
1	Capo Usciere	1,500	» 2,000
5	Uscieri	1,500	» 1,800
1	Capo Commesso	»	» 1,500
15	Commessi	»	» 1,400
3	Fattorini di Posta	»	» 1,400
8	Uomini di fatica	»	» 1,200

ASSEGNAZIONI

OLTRE LO

STIPENDIO

A V V E R T E N Z E

1. Ogni Impiegato od Usciere al quale sia concesso un minimo ed un massimo di stipendio godrà dell'aumento ratealmente di cinque in cinque anni, da computarsi dalla prima sua ammissione al servizio dello Stato.
2. È in facoltà del Senato di corrispondere una parte dello stipendio, mediante l'alloggio nel suo palazzo, nella misura che per ciascuno verrà stabilita dall'Ufficio di Presidenza sulla proposta della Questura. Si continueranno tuttavia anche sopra questa parte di stipendio ad operare le ritenute a termine di legge.
3. L'Assistente di Segreteria, l'Ufficiale addetto alla posta, l'Usciere capo, il Commesso capo, i due Commessi portieri e gli uomini di fatica, nell'interesse del servizio, dovranno abitare nel palazzo del Senato, nel quale, in conseguenza, avranno, oltre il loro stipendio, l'alloggio gratuito, coll'obbligo però di provvederlo a loro spese dei mobili e di tutto l'occorrente.
4. Tutti gli Impiegati e gli Inservienti che hanno l'alloggio nel palazzo del Senato, sia gratuito, sia come parte di stipendio, dovranno sottomettersi alle condizioni ed alle discipline stabilite dal Consiglio di Presidenza, specialmente pel personale di servizio.
5. Gli Stenografi di nuova nomina, giusta il disposto dalla pianta precedente, durante i primi due anni di servizio, avranno soltanto lo stipendio di L. 1500.
6. Agli Allievi Stenografi, dopo un anno di prova, sempre quando abbiano dimostrata sufficiente capacità e sino a tanto che non si faccia una vacanza per essere promossi Stenografi effettivi, sarà concessa una gratificazione annua di L. 600 caduno.

300

400

ELENCO
DEGLI IMPIEGATI ED INSERVIENTI

presso il Senato del Regno

e loro Stipendi per l'anno 1876



N.°	COGNOME E NOME	QUALITÀ	STIPENDIO	
			SCINDO	MAXIMO
			<i>Riparto</i> . . .	
4	CAVALLECCI Gustavo	Usciere	1,500	1,800
5	GUACCI Antonio	idem	1,500	1,800
6	VERMI Giuseppe	idem	1,500	1,800
	<i>Commissari</i>			
1	POTERINO Pietro	Capo Commissario	*	*
2	GORRETTI Andrea	Commissario	*	*
3	RIVORA Pietro	idem	*	*
4	MENZI Bartolomeo	idem	*	*
5	GORRETTI Francesco	idem	*	*
6	CARINI Gastano	idem	*	*
7	BERNI Giuseppe	idem	*	*
8	CATELLI Pietro	idem	*	*
9	PANDIANI Guglielmo	idem	*	*
10	BERETTA Luigi	idem	*	*
11	BARTIANNI Leone	idem	*	*
12	CATTAGNONE Pietro	idem	*	*
13	SCUTI Giuseppe	idem	*	*
14	SALA Lorenzo	idem	*	*
15	ORIOLE Ubaldo	idem	*	*
16	MUSSELLI Agostino	Guarda-portone	*	*
	<i>Fattorini di Posta</i>			
1	NIGRO Francesco	Fattorino di posta	*	*
2	DONO Giuseppe	idem	*	*
3	FERRARO Domenico	idem	*	*
	<i>Uscieri di ufficio</i>			
1	ESPOCETTI Lazzaro	Usciere di ufficio	*	*

Da riportarsi . . .

STATO

delle indennità d'alloggio per l'anno 1876 dovute agli Impiegati, Uscieri ed Inservienti non provvisti d'alloggio gratuito

(Legge 30 Giugno N. 892, Serie 2ª)

SENATO DEL REGNO

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE DI CONTABILITÀ INTERNA

composta dei Senatori

PALLIERI, VITELLESCHI, VERGA, GRIFFOLI e DI SORTINO

SUL

Rendiconto delle spese fatte nel 1875

E SUL

Progetto di Bilancio per l'esercizio 1876

SIGNORI SENATORI! — Nell'esaminare il rendiconto delle spese interne del Senato per l'esercizio 1875, rassegnato dai signori Questori al Consiglio di Presidenza corredato da una particolareggiata relazione abbiamo riscontrato i seguenti risultati:

Somma bilanciata	L. 399,000 —
» spesa	» 426,746 38

Disavanzo	L. 27,746 38
Dal quale dedotti i maggiori proventi eventuali verificatisi oltre le lire 6,200 calcolate in bilancio di	» 141 84

si riduce il disavanzo a L. 27,604 54

La Commissione di contabilità interna, nel verificare secondo che le incombe per regolamento e nel sottoporre il rendiconto alla vostra approvazione, deve anzi tutto rendere testimonianza all'ordine ed alla cura che si mantiene nell'ufficio di Questura nella documentazione dei mandati, nella tenuta dei registri, e come vennero approvati quelli storni del bilancio preventivo che secondo che appare dallo stesso

rendiconto vennero richiesti dalle esigenze del servizio.

Venendo quindi all'esame della parte così ordinaria come straordinaria delle spese, la vostra Commissione dovè constatare invece dell'avanzo, del quale ebbe a rallegrarsi l'anno scorso, un disavanzo nella cifra di L. 27,604 54. Se peraltro si esaminano tutte le partite che conducono a questo risultato definitivo, dovrà prestarsi lode alla nostra amministrazione di aver potuto con altre economie sovvenire all'enorme disavanzo che si è manifestato nel Capo II in L. 68,227 64 e questo quasi per intero a carico del titolo *Atti Parlamentari e spese diverse*. Questo straordinario incremento del titolo accennato è veramente il punto saliente del resoconto dello scorso anno e quindi ha particolarmente attirato l'attenzione della vostra Commissione. Esso trova origine in due cause, permanente l'una, l'altra eventuale dell'anno decorso. Questa seconda può facilmente riconoscersi dallo straordinario lavoro che risulta dall'operato del 1875, anno nel quale il Senato tenne ben 90 sedute e sopra materie che richiesero stampati voluminosissimi. Ma la prima, d'indole costante, dipende dall'essere a carico dei nostri rendiconti tutte le consegne

gratuitamente fatte per la *Gazzetta Ufficiale*. Queste figurano sopra la cifra di L. 126,888 05 riportata per l'esercizio 1875, al titolo *Atti Parlamentari e stampati diversi* per L. 74,410 98. Questa ingente somma mentre è a carico del bilancio del Senato non è nè in sua facoltà nè per suo uso.

Di questa causa permanente non occorre a noi parlare essendo il risultato di ordinamenti stabiliti e d'impegni presi: ma quanto alla causa eventuale che ha elevato questa cifra per l'anno 1875 deve esserci di norma, come si vedrà più sotto, per stabilire con una certa larghezza nel preventivo la somma disponibile per questo titolo, essendo che esso sia talmente variabile e dipendente da circostanze così poco prevedibili, che non può farsi per esso alcun fondato assegnamento. Pur tuttavia sembra che qualche cosa possa farsi per questo titolo nella prossima revisione del contratto con lo stampatore che potrà recare un qualche lieve vantaggio al bilancio del Senato.

Questo disavanzo del Capo II è stato per la più gran parte compensato dall'avanzo ottenuto nel Capo IV *Posta* nel quale sopra L. 67,000 che erano poste in bilancio non sono state spese che L. 17,551 46. Questo risultato si è dovuto in parte all'apprezzazione fatta delle esigenze del servizio del Senato quando furono sopresse le franchigie postali raffrontata colla realtà, masoprattutto alle modificazioni essenziali introdotte alla tassa di francatura con francobolli di Stato con la circolare 24 marzo 1875.

Queste sono le principali differenze che si sono manifestate fra il preventivo ed il consuntivo dell'anno 1875 e perciò la Commissione ha creduto doverne tener parola.

Le straordinarie spese di rappresentanza che hanno pesato, per circostanze che non potevano prevedersi e che gravano in parte il Capo III delle spese ordinarie in parte le spese straordinarie per la cifra totale di L. 17,754 36, e le spese occorse per il processo Satriano, concorrono nel confermare i sentimenti che la Commissione espresse nel principio di questa relazione di approvazione e di lode verso l'ufficio di Questura per avere ridotto il disavanzo alla cifra sopra descritta. Degli altri articoli dei quali alcuni hanno sorpassato altri non hanno raggiunto la cifra bilanciata non occorre discorrere, le differenze non essendo molto note-

voli, e trovandosene d'altronde la spiegazione nella accennata relazione presentata dai signori Questori.

A noi dunque non rimane che proporvi l'approvazione del rendiconto 1875 nei seguenti risultati:

Entrate	L. 399,141 84
Spese	» 426,746 38
Disavanzo	L. 27,604 54

e quindi proporvi la liberazione del contabile per la gestione del detto anno con l'accertamento del suo credito in L. 27,604 54.

Passando dal resoconto dell'esercizio 1875 al progetto di bilancio per l'anno 1876 noi ci troviamo in presenza delle seguenti cifre:

ATTIVO	
Dotazione pel 1876	L. 400,000 —
Proventi eventuali	» 6,242 —
PASSIVO	
Residuo passivo del 1875	L. 27,604 54
Spese ordinarie	» 343,209 93
» straordinarie	» 35,427 53

Da queste cifre voi qui potete vedere come con un aumento di circa L. 7.000 nella dotazione si provvegga a coprire il residuo passivo di L. 27,604 54 dello scorso anno.

La Commissione è perfettamente d'accordo con i signori Questori per le varie lievi modificazioni accennate nella relazione presentata dai medesimi e principalmente per quella di ridurre ad un unico Capo il titolo degli stampati; e ciò perchè questa spesa così ingente, e che ha un così rapido sviluppo rimanga maggiormente in evidenza. Le più gravi, quelle che sono soggetto di una proposta di modificazione al regolamento, la vostra Commissione non le ha ritenute di sua competenza: la parte solamente che può riguardare la Commissione è quella che esse hanno nell'aumento di L. 5,496 59 sul Capo I del bilancio in confronto allo stanziamento dello scorso anno. E per questa parte essa ritiene in genere che i buoni risultati che possono attendersi da un migliore ordinamento dell'ufficio di Questura debbano largamente ricompensare un lieve sacrificio.

La cifra per il Capo II, ossia *Atti parlamentari e stampati diversi*, è stata da 60,000 por-

tata ad 80,000. Noi abbiamo già indicato, quando abbiamo parlato dello stesso titolo nel rendiconto, le ragioni per le quali è difficile formare un giusto giudizio sopra le esigenze della nostra amministrazione per questo titolo: pur tuttavia tenendo a calcolo la somma che importano gli stampati per la *Gazzetta Ufficiale*, e tenendo conto come la cifra dell'anno scorso sia stata duplicata, sebbene appaia chiaro che il numero delle sedute in quest'anno e l'importanza e il numero dei lavori saranno di gran lunga minori che nell'anno scorso, non è parso si potesse ritornare alla cifra bilanciata nel 1875. Lo scemare di un terzo circa la somma spesa nel 1875 è parso tutto quel che prudentemente potesse farsi e si è riconosciuto giusto lo stanziamento in L. 80,000.

Occorre nel Capo III alcun cambiamento che la Commissione propone al Senato al progetto presentato dai signori Questori. Secondo il preventivo da essi proposto si aumenta la cifra per il titolo *Spese diverse e di rappresentanza*, da 7 a 20,000 lire. Questo aumento è stato evidentemente dettato dall'esperienza delle differenze che si sono manifestate in questo titolo fra la cifra bilanciata e la spesa nello scorso anno. Ma noi abbiamo osservato come queste differenze avessero cause di fatto e d'indole impreviste, e quindi a noi sembra che simili eventualità debbano essere comprese sotto il titolo *Spese impreviste*.

La Commissione quindi propone che il titolo 7. del Capo III, *Spese diverse e di rappresentanza*, sia portato da L. 7,000 quale era a L. 12,000. Come peraltro la probabilità degli avvenimenti che hanno elevato l'anno scorso la cifra delle spese straordinarie di rappresentanza, molto più alta che non si credeva possono riprodursi, così la Commissione propone che sieno restituite L. 5000 al titolo *Spese impreviste*, al quale in complesso il progetto dei signori Questori aveva tolto L. 10,850 13. Sembra peraltro che per questa stessa ragione si dovrebbe sopprimere la parola *materiale* a fine che una denominazione più larga comprenda ogni sorta di spese impreviste.

In ultimo rimanendo ancora disponibile delle ottomila lire che sarebbero diminuite dalla nostra Commissione sopra il titolo 7 del Capo 3 L. 3000, per condurre al bilancio definitivo proposto dai signori Questori, la Commissione vi propone che queste sieno assegnate alla Biblioteca per la quale si otterrebbe così uno stanziamento di lire 18000 invece di 15000. È parso che l'aumento della Biblioteca sia un interesse troppo prezioso del Senato perchè non si colga ogni occasione per provvedervi anche a preferenza di servizi che hanno minore interesse.

Per regolarità di contabilità è parso si debba portare sotto il titolo Spese straordinarie del corrente anno il residuo passivo del decorso in L. 27,604 54, sotto il titolo *Rimborso al casiere per maggiori spese occorse nell'anno 1875*

Sembra superfluo di ripetere Capo per Capo quello che è già chiaramente detto nella relazione presentata dai signori Questori, è parso fosse solo opportuno indicare i punti principali che vi si trattano e le modificazioni che la Commissione intende proporvi, secondo le quali la Commissione di contabilità interna all'unanimità propone di approvare il bilancio interno nei termini seguenti:

Spese ordinarie.

Capo I. — Personale . . .	L. 157,209,93
Capo II. — Stampati . . .	> 80,000 —
Capo III. — Materiale e spese diverse	> 81,000 —
Capo IV. — Posta	> 20,000 —
Totale	L. 338,209 93

Spese straordinarie.

Capo unico.	L. 68,032 07
Totale del bilancio . . .	L. 406,242 —
Da dedursi per proventi eventuali	> 6,242 —
Rimane a stanziarsi nel Bilancio dello Stato . . .	> 400,000 —

Addi 13 maggio 1876.

VITELLESCHI, *Relatore.*

SESSIONE 1876

SENATO DEL REGNO

MODIFICAZIONI

PROPOSTE AL REGOLAMENTO DEL SENATO

ED A QUELLO DI

AMMINISTRAZIONE E CONTABILITÀ

REGOLAMENTO DEL SENATO

ARTICOLI IN VIGORE

Art. 104.

Il personale pel servizio interno del Senato si divide in quattro Uffici, cioè:

1. Segreteria, revisione e stampa.
2. Stenografia.
3. Biblioteca e Archivio.
4. Economato e Cassa.

I capi di questi quattro Uffici sono nominati dal Senato in adunanza pubblica, a squittinio segreto ed a maggioranza assoluta. Essi sono sempre revocabili nella stessa forma in cui furono eletti.

Art. 111.

All'Economo cassiere è affidata la custodia della cassa del Senato; a lui spetta di eseguire tutte le spese regolarmente autorizzate e di tenere il registro di cassa.

Egli provvede sotto la sovrintendenza de' Questori allo scaldamento, all'illuminazione ed alla pulitezza dei locali, all'acquisto ed al mantenimento dei mobili, all'acquisto degli oggetti di cancelleria, all'esecuzione degli ordini relativi al processo delle solenni funzioni, ed alla provvista e conservazione del vestiario degli intervenienti, i quali sono posti sotto la sua speciale dipendenza.

L'Economo, nella sua qualità di contabile, è tenuto a prestare la malleveria che viene determinata dal Consiglio di Presidenza.

MODIFICAZIONI PROPOSTE

Art. 104.

Identico.

1. *Identico.*
2. *Identico.*
3. *Identico.*
4. *Questura ed Economato.*

Identico.

Art. 111.

Al Cassiere addetto alla Questura è affidata la custodia della cassa del Senato; a lui spetta di eseguire tutte le spese regolarmente autorizzate, di tenere il registro di cassa e di disimpegnare inoltre tutte quelle altre incombenze che gli verranno affidate dai Questori.

(Soppresso e trasportato all'articolo aggiunto)

Egli, nella sua qualità di contabile, ecc. *il resto identico.*

Art. 112.

La Questura ha un Segretario-ragioniere incaricato della corrispondenza d'ufficio, il quale estende i mandati, compila i rendiconti delle spese ed i progetti di bilancio, estende i contratti per provviste nell'interesse del Senato e disimpegna, sotto la dipendenza e direzione dei Questori, tutte le altre incombenze designate dal Regolamento di contabilità interna.

(Disposizioni trasportate dagli art. 111 e 112)

Art. 112.

Al Ragioniere addetto alla Questura spetta la tenuta dei registri di contabilità, la estensione dei mandati di pagamento e tutte quelle attribuzioni designate dal Regolamento di contabilità interna.

Inoltre dovrà disimpegnare tutte quelle altre incombenze che gli verranno specialmente affidate dai Questori.

Art. (aggiunto)

Il Direttore-Economo della Questura, sotto la dipendenza dei Questori, ha la direzione dei servizi amministrativi ed economici. Egli sotto la sovrintendenza dei Questori medesimi, provvede allo scaldamento, all'illuminazione ed alla pulitezza dei locali, all'acquisto ed al mantenimento dei mobili, all'acquisto degli oggetti di cancelleria, all'esecuzione degli ordini relativi al processo delle solenni funzioni ed alla provvista e conservazione del vestiario degli inservienti, i quali sono posti sotto la sua speciale dipendenza.

Tiene la corrispondenza d'Ufficio da sottoporsi alla firma dei Questori; compila i rendiconti delle spese ed i progetti di Bilancio; estende i Contratti per provviste nell'interesse del Senato; eseguisce e cura la esecuzione delle deliberazioni della Presidenza; ha la direzione di tutto il servizio e disimpegna, sotto la dipendenza e direzione dei Questori, tutte quelle altre incombenze designate dal Regolamento di Contabilità interna.

REGOLAMENTO DI AMMINISTRAZIONE E DI CONTABILITÀ

ARTICOLI IN VIGORE

Art. 5.

Sarà obbligo del Segretario Ragioniere della Questura ogni qualvolta venga fatta richiesta di fondi come all' articolo precedente, di prenderne nota ne' suoi registri per darne caricamento all'Economista Cassiere, il quale sarà a sua volta tenuto di notare la somma ricevuta nel suo Registro di Cassa, indicando la data dell'esazione, il numero e la data della richiesta, non che del mandato e della somma per cui venne spedito, rendendone inteso il Segretario Ragioniere.

Art. 7.

Il Segretario Ragioniere della Questura dovrà tenere un Libro Mastro e un Giornale, e l'Economista Cassiere un Registro di Cassa, ciascuno secondo le norme di una regolare contabilità.

Art. 9.

Qualora nel corso dell'anno si prevedesse che il fondo assegnato ad un articolo del bilancio non fosse sufficiente ai bisogni dell'esercizio, sarà cura del Segretario Ragioniere, incaricato della estensione dei mandati, di farne avvisata la Questura, acciò possa esservi provveduto in tempo utile ove ne sia il caso.

Art. 11.

Ogni mandato così spedito sarà iscritto sotto il rispettivo articolo del bilancio per numero d'ordine, data, natura di spesa, e somma, in apposito registro tenuto dallo stesso Segretario Ragioniere e dovrà finalmente essere quitanzato dal percipiente, senza di che non verrà ammesso in iscaricamento.

Il mandato non potrà comprendere che un solo articolo di spesa, salvo che si tratti delle spese minute o degli stipendi, a condizione però che si riferiscano allo stesso capitolo del bilancio.

Sulla matrice del mandato, oltre all'annotazione del capitolo ed articolo del bilancio cui

MODIFICAZIONI PROPOSTE

Art. 5.

Identico colla soppressione della parola *Segretario* dove dice *Segretario Ragioniere* e di quella di *Economista* dove dice *Economista Cassiere*.

Art. 7.

Identico colla soppressione delle parole *Segretario* ed *Economista*.

Art. 9.

Identico colla soppressione della parola *Segretario*.

Art. 11.

Identico colla soppressione della parola *Segretario*.

Identico.

Identico.

corrisponde il pagamento a farsi, figurerà pure l'ammontare del fondo totale assegnato all'articolo, i pagamenti già seguiti sul medesimo, e la rimanenza che presenterà, dedotta la somma di cui nello stesso mandato.

Art. 14.

Le somministrazioni, provviste o lavori dovranno effettuarsi mercè una richiesta in iscritto del rispettivo Capo d'Ufficio, e l'autorizzazione scritta d'uno dei Questori.

Queste richieste, coll'unita autorizzazione, dovranno unirsi a corredo delle parcelle da liquidarsi alla fine d'ogni trimestre. Ogni nota di spesa sarà presentata al Segretario Ragioniere della Questura, il quale, previo il riscontro della richiesta ed autorizzazione, trasmetterà quelle riflettenti i lavori all'ingegnere o architetto destinato alla direzione ed all'assistenza dei lavori medesimi, affinché ne verifichi la quantità e la buona esecuzione, e ne faccia la giusta tassazione.

Le note per lavori così liquidate, come le altre tutte, verranno in seguito dal Segretario Ragioniere rassegnate ai Questori per quelle ulteriori osservazioni e riduzioni che stimassero opportune, e, dietro il loro visto, si darà corso per la spedizione del mandato di pagamento.

Il mandato verrà esteso dal Segretario Ragioniere, da esso sottoscritto e presentato quindi alla firma di uno dei Questori, ed in ultimo, pel visto, a quella del Presidente del Senato.

A corredo del mandato dovrà sempre unirsi, salvo quanto altro è disposto nell'art. 13, la nota del provveditore, la richiesta autorizzazione, e, pei lavori, la tassazione ragionata dell'Ingegnere o Architetto e quegli altri documenti che sieno atti a giustificare l'importo della spesa.

Art. 15.

Alle piccole spese, previa sempre l'autorizzazione dei Questori, provvede senz'altro l'Economo presentandone in fine d'ogni mese, distinta per articoli e vista dal Segretario Ragioniere, la nota ad uno dei Questori, il quale, riconosciutane la regolarità, la munisce della sua vidimazione per la spedizione dei rispettivi mandati di rimborso all'Economo.

Art. 14.

Identico.

Identico colla sostituzione di Direttore Economo a Segretario Ragioniere.

Identico colla variante cui sovra.

« Il mandato verrà esteso dal Ragioniere, » sottoscritto dal Direttore Economo e presentato, ecc. » (il resto identico.)

Identico.

Art. 15.

Identico colla sostituzione della parola Cassiere a quella di Economo, e di Direttore Economo a quelle di Segretario Ragioniere.